le Serate Danzanti
anspi
SALA POLIVALENTE
XII MORELLI
via Maestrola, 4
Si balla ogni mercoledì del mese dalle ore 21
320.71.34.534

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, CN/FE

Sport, Alimentazione, Salute, Storia, Passioni, Socialità e Sostenibilità

Sportcomuni
il mensile del territorio

DIFFUSIONE GRATUITA

Anno XI - N° 11 NOVEMBRE 2017 Finito di stampare il 9 novembre 2017

le Serate Danzanti
anspi
SALA POLIVALENTE
XII MORELLI
via Maestrola, 4
Si balla ogni mercoledì del mese dalle ore 21
320.71.34.534

Distribuito nei territori di: Bondeno, Castello d'Argile, Cento, Felonica, Ferrara, Ficarolo, Finale Emilia, Malalbergo, Pieve di Cento, Poggio Renatico, Terre del Reno, Vigarano Mainarda

15 novembre – Inaugura FICO Eataly World

Rivitalizzare l'orgoglio italiano per una crescita felice

Due facce della stessa medaglia: da un lato la spinta alla differenziazione dei rifiuti e la sensibilizzazione ai temi dell'ecologia, dall'altro i maleducati del pattume e le plastiche sospese nell'acqua con tutti i rischi annessi; da una parte la sottolineatura sulle abitudini della buona tavola, tra moda, salute, scelta degli ingredienti e delle filiere di produzione e dall'altra lo spreco alimentare, la mancanza di beni di sussistenza primari, la denutrizione…

Quando si partecipa a iniziative che l'uomo sa creare attraverso il suo sconfinato ingegno (e potremmo quindi aggiungere anche tutto ciò che deriva dall'arte, dalla letteratura, dal biomedicale e da ogni ambito della cultura), pare impossibile che esistano ancora determinati problemi, che non si possa raggiungere una stabilità nel vivere bene, che in pratica si debba sempre essere a un passo dalla felicità oggettiva di tutti.

Piccoli stralci di riflessione, sicuramente banali, ma attuali, mentre si concludono o si stanno per aprire alcune tra le più importanti manifestazioni italiane e internazionali. Pensiamo, ad esempio, a Ecomondo di Rimini, l'expo dedicata alla "tecnologia verde": un evento nostrano al contempo cosmopolita che unisce in un'unica piattaforma tutti i settori dell'economia circolare: dal recupero di materia ed energia allo sviluppo sostenibile. Pare che l'Italia si collochi tra i primi posti in Europa nel settore della green e circular economy in particolare nell'efficienza energetica, nel riciclo dei rifiuti e nella produttività delle risorse. Una fiera, dunque, punto di riferimento mondiale, dove potrebbero trovarsi tutte le risposte per salvare il pianeta Terra migliorando la vita dei cittadini **favorendo lo sviluppo dei territori in modalità sostenibile**.

A breve, precisamente il 15 novembre, inaugurerà a Bologna invece FICO (Fabbrica Italiana Contadina) Eataly World, già delineato come "*il più grande parco del mondo dedicato alla meraviglia dell'agroalimentare italiano*" (P. Minoliti, in «Consumatori», ott-nov 2017). Il progetto fu presentato circa quattro anni fa con lo scopo di far conoscere la biodiversità del territorio italiano: il nostro Paese, infatti, è in Europa uno dei più ricchi di biodiversità, sia animale che vegetale. Ne consegue che anche dal punto di vista degli alimenti e degli ingredienti poi tradotti in ricette della tavola, possa offrire una serie di variegate proposte gastronomiche. Tiziana Primori, amministratore delegato di Fico Eataly World ha affermato nel corso della conferenza stampa in corso il 9 novembre: "*Fico sarà un luogo capace di rappresentare tutta la filiera agroalimentare dalla terra alla tavola, qualcosa di unico, la parte di acquisto e consumo sarà solo l'ultimo anello della catena*". Felice anticipo l'apertura della struttura entro il 2018 che è stato proclamato dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali anno dedicato al cibo italiano.

Cosa si potrà trovare nei 100.000 metri quadrati su cui si estende il parco contadino? Innanzitutto oltre 200 animali e 2000 tipi di piante per capire l'agricoltura italiana attraverso colture dimostrative e allevamenti didattici; circa 40 fabbriche, situate nella zona coperta, che mostreranno le tecniche di produzione di alcuni dei prodotti più tipici del territorio; prodotti che potranno essere assaggiati direttamente nell'azienda o nei ristoranti, chioschi, trattorie... facenti parte della vasta area ristoro. Ancora: l'opportunità di seguire percorsi educativi e itinerari esperienziali; fare la spesa in bici, comprare i prodotti realizzati in laboratorio, degustare e ascoltare il racconto del produttore. Per imparare tutto sul cibo, spiega la Primori, saranno messe in rete le più importanti realtà della cultura agroalimentare e della sostenibilità.

Oscar Farinetti "inventore di FICO"

Si può parlare di FICO come un interessante progetto di **cooperazione** nel quale sono coinvolti il pubblico, il privato e 150 delle migliori aziende di ogni regione d'Italia; un'opportunità che, nelle parole di Oscar Farinetti all'evento pre-inaugurale, vuole "risvegliare tutto l'orgoglio italiano".

Come già sottolineato in alcuni dei nostri editoriali, le sinergie sono valori necessari per la creazione di una società più vivibile e alla portata di tutti. "***Valorizzare dal basso le risorse dei cittadini, innovando per includere***" è uno dei dodici punti cardine del "manifesto" elaborato nell'ambito del Festival della Crescita, l'evento che ha l'obiettivo di imbastire un circolo virtuoso tra i protagonisti dello sviluppo, siano essi cittadini o istituzioni, imprese o creativi, studenti o professionisti.

Con la spinta che concede la fierezza delle nostre peculiari competenze, ciascuno può avviarsi verso la propria "crescita felice", mantenendo come meta il benessere comune.

Silvia Accorsi

TRACK
la suite completa per la tracciabilità
Controllo totale su tutto il processo produttivo
www.trackanyfood.com
Zuffellato Computers
Via Bela Bartok,12 - 44124 Ferrara
tel. 0532/904711 - fax 0532/976166
info@zuffellato.com www.zuffellato.com

PARRUCCHIERI instyle UNISEX
Sandra e Stefano
CONSULENZA IMMAGINE
TAGLI E COLORI PERSONALIZZATI
CURA DEL CAPELLO
ORARI
Martedì 9.00-17.00 Mercoledì 9.00-17.00
Giovedì 13.00-21.00 Venerdì 9.00-17.00
Sabato 8.00-15.00
Via Petrucci, 15/a - 44124 Porotto (FE)
Tel. 0532 732085

Registrazione del tribunale di Ferrara n.1 del 03/01/2007 Iscrizione al ROC n. 15004
Diffusione gratuita, abbonamento gratuito.
Rimborso spese di spedizione € 19,00 annue.

Editore: Gruppo Lumi s.r.l.
Viale Matteotti, 17 - 44012 Bondeno (FE)
Tel. 0532.894142 Fax: 0532.458098
info@gruppolumi.it - www.gruppolumi.it

f: Sport Comuni

Direttore responsabile: Alberto Lazzarini.
Caporedattore: Gabriele Manservisi.
In redazione: Adriano Facchini, Alessandro Lazzarini, Antonio J. Palermo, Antonio Taddia, Augusto Pareschi, Daniele Biancardi, Franco Menghini, Geremia Riccardo Bizzarri, Giulio Alvise Caselli, Isabella Masina, Katia Minarelli, Monica Mantovani, Riccardo Forni, Rita Molinari, Roberto Faben, Serenella Dalolio, Silvia Accorsi, Simonetta Beccari, Valerio Vassalli, Vincenzo Brandolini

Hanno collaborato:
Alessandro Zavatti, Alvise Porta, Andrea Saltari, Beatrice Nicoli, Bruno Varani, Daniele Bolognesi, Daniele Lodi, Elena Gulinati, Fabio Manzi, Fausto Molinari, Feliciano Callegari, Franco Orsatti, Gian Paolo Borghi, Gianni Cestari, Graziano Bandini, Luca Rossi, Marco Margutti, Mariasole Bergamini, Melissa Muzzioli, Mirella Cacco, Piero Silvano Rovigatti, Raffaello Rossi, Rebecca Bottoni, Rosario Nasca, Stefano Grechi, Stefano Grimaldi.

Redazione, grafica, stampa:
Viale Matteotti, 17 - Bondeno.
Redazione: redazione@sportcomuni.it
Grafica: grafica@sportcomuni.it
Per la tua pubblicità contattaci a:
comunicazione@gruppolumi.it
spot@sportcomuni.it - tel. 0532 - 894142

Questo periodico è aperto a quanti desiderino collaborarvi ai sensi dell'art. 21 della Costituzione della Repubblica Italiana che così dispone: "Tutti hanno diritto di manifestare il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni mezzo di diffusione". La pubblicazione degli scritti è subordinata all'insindacabile giudizio della Redazione; in ogni caso, non costituisce alcun rapporto di collaborazione con la testata e, quindi, deve intendersi prestata a titolo gratuito. Notizie, articoli, fotografie, composizioni artistiche e materiali redazionali inviati al giornale, anche se non pubblicati, non verranno restituiti.
N.B. Si declina qualsiasi responsabilità per eventuali errori, imprecisioni e omissioni che potranno essere presenti nella pubblicazione. Qualora dovessero essere segnalati degli errori, si provvederà a evidenziarli tramite un'errata corrige alla prima pubblicazione utile.

Sotto l'Alto Patrocinio di: Ministero delle Politiche Giovanili e Attività Sportive, Provincia di Ferrara, Ferrara terra e acqua, C.O.N.I. Ferrara, Panathlon International, ANAOAI (Associazione Nazionali Atleti Olimpici Azzurri d'Italia), UNASCI (Unione Nazionale Associazioni Sportive Centenarie Italiane), C.S.I. Ferrara, U.S.S.I, Comuni di: Bondeno, Cento, Ferrara, Poggio Renatico e Vigarano Mainarda.

POGAS POLITICHE GIOVANILI ATTIVITÀ SPORTIVE
Provincia di Ferrara
Comune di Ferrara
Comune di Bondeno
Comune di Cento
Comune di Mirabello
Comune di Sant'Agostino
Comune di Vigarano Mainarda
Comune di Poggio Renatico
CONI
USSI Unione Stampa Sportiva Italiana
Ferrara terra e acqua
UNASCI

GRUPPO EDITORIALE LUMI
Editoria
Comunicazione
Eventi
Pubblicità

Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Questo giornale è stato stampato interamente su carta riciclata

SPORT COMUNI È DISTRIBUITO GRATUITAMENTE PRESSO LE MIGLIORI EDICOLE, FARMACIE, CENTRI SPORTIVI (PALESTRE, PISCINE, CAMPI SPORTIVI...) E LE SCUOLE DEI TERRITORI DI FERRARA, BONDENO, CENTO, MIRABELLO, POGGIO RENATICO, SANT'AGOSTINO, VIGARANO MAINARDA, PIEVE DI CENTO, CASTELLO D'ARGILE, SAN MATTEO DELLA DECIMA, FINALE EMILIA, FELONICA, FICAROLO E MALALBERGO

Ferrara

di Silvia Accorsi

Chiesa e Comunicazione

L'Arcivescovo Perego incontra giornalisti e associazioni stampa locali

Presente anche Sport Comuni all'incontro organizzato in arcivescovado con Mons. Gian Carlo Perego, disponibile a dialogare con i rappresentanti della stampa locale in un momento auspicato da Alberto Lazzarini, consigliere nazionale dell'Ordine dei Giornalisti di fresca nomina.

L'incontro, dal carattere riservato ma informale, è stato aperto proprio da Lazzarini che ha delineato le motivazioni di questa scelta, nel desiderio di organizzare, per il 2018, un corso di formazione in ambito ODG proprio a Ferrara, richiamando le parole di don Lorenzo Milani che – avendo come punto centrale della sua didattica l'insegnamento della lingua – considerava come regole dello scrivere: "*avere qualcosa di importante da dire e che sia utile a tutti o a molti. Sapere a chi si scrive. Trovare una logica su cui ordinarlo. Eliminare ogni parola che non serve. Eliminare ogni parola che non usiamo parlando. Non porsi limiti di tempo.*" Si è ritenuto rilevante ascoltare la parola del Vescovo sul tema della comunicazione "*al di là delle fedi e delle appartenenze*" di ciascun professionista presente al tavolo, considerndo fondamentale operare una corretta informazione anche rispetto ai temi dettati dalla Chiesa Cattolica.

Mons. Perego, che svela di aver insegnato comunicazione e impresa allo IULM per circa dieci anni, ha sottolineato l'importanza di questo incontro ferrarese, poiché "*il messaggio* – riportato dalla stampa – è lo strumento attraverso cui passa la verità e tramite il quale s'indirizzano le persone". Il **tema del rapporto tra Chiesa Cattolica e comunicazione** è del resto al centro di nuovi decreti del Concilio Vaticano II, nel quale si riflette su cosa sia la comunicazione per la Chiesa e quale sia in effetti il rapporto con essa; quali sono le direzioni da percorrere e le sfide da affrontare. "*Di fronte a fatti nuovi*" afferma Sua Eccellenza "*servono formazione e accompagnamento, per non costruire opinioni pubbliche sbagliate*". Un riferimento anche al tema dell'immigrazione e il richiamo alla **Carta di Roma**, il protocollo deontologico per guidare i giornalisti alla scelta dei termini più corretti da usare in merito a richiedenti asilo, rifugiati, vittime della tratta e migranti. "*Quello che forse ancora non emerge* – continua mons. Perego - è che ***la Chiesa sta vivendo un momento particolare****: si assiste alla nascita di congregazioni religiose, mondi giovanili che fanno della periferia i loro luoghi; crescita delle vocazioni; coppie divise che chiedono d'intraprendere nuovi percorsi… Un mondo ecclesiale, dunque, più vivo di quel che sembra.*"

Emerge positività dalle parole dell'Arcivescovo che si riferisce a **Ferrara** come un "*territorio vivace, ricco di tante esperienze significative;* ***un patrimonio di umanità e di competenze su cui giocare il nostro futuro***". Al contempo comunica l'impegno a interrogarsi sul rapporto fra Chiesa e Città di Ferrara, sul modo in cui la Chiesa possa "*inserirsi in questa città dando un valore aggiunto*", oltre alle strutture e alle caratteristiche, anche ambientali, che il territorio diocesano già offre. Il cammino che si vuole intraprendere, da parte delle istituzioni religiose, appare dunque concreto e legato alla realtà locale, attraverso il programma pastorale che prevede la riflessione sull'esortazione apostolica dell'Evangelii Gaudium: "il primo anno ci concentreremo sulla Chiesa che vogliamo essere; il secondo sulla sinodalità; il terzo sugli stili di vita cristiani".

Alla domanda: "*Cosa si aspetterebbe dalla stampa ferrarese*", Mons. Perego risponde con una battuta dal fondo di stringente attualità: "*Mi piacerebbe sentir parlare di altri quartieri della città, oltre al GAD!*", comunicando poi, fuori dallo scherzo, il desiderio **che l'informazione si faccia sempre più diversificata**, ad esempio - rispetto alle notizie religiose – lasciando meno spazio al Vescovo e di più alle parrocchie; oppure aumentando le pagine di approfondimento che molti quotidiani locali già impostano "*gli ambiti della casa, dell'economia o della cultura… a volte forse commerciali, danno una fotografia interessante e aiutano a vivere in città non in maniera indifferente*".

In chiusura dell'incontro, si è richiamata l'opportunità reciproca di periodici e associazioni stampa con la Chiesa locale di mantenere un legame aperto e osmotico nel passaggio delle informazioni, affinché i cittadini possano trovare notizie sempre aggiornate, vere e coerenti. Viene evidenziato, dallo stesso mons. Perego, come il giornale sia oggi diventato "*uno strumento debole dell'informazione*" e quindi i ragionevoli interrogativi che ogni redazione si pone. "*Ci stiamo chiedendo* – in riferimento al periodico La Voce – *se andare avanti nello stesso modo, oppure mantenere solo l'online, o come raggiungere i lettori nel modo migliore*". Sua Eccellenza propone **un convegno con i giornalisti proprio sul tema dell'informazione religiosa** "*quali sono gli elementi, i luoghi, gli strumenti… perché la deontologia non è qualche cosa di empirico, semplicemente valoriale; ma è legata alla realtà, ed è utile riflettere insieme per capire le scelte*".

Il pomeriggio ha annunciato un'anteprima: entro fine anno, ha spiegato il direttore de La Voce, don Massimo Manservigi, pare sarà attivo il nuovo portale della diocesi "*che non sarà semplicemente di carattere istituzionale, ma anche informativo*". Si punterà a fornire un sito di facile consultazione, con massimo due livelli di ricerca; "*immagini e testi daranno il polso della diocesi in ogni preciso momento*". D'interesse particolare, la **consultazione degli orari delle messe con un sistema di geo localizzazione**. Avrà uno spazio sul portale anche La Voce per scorrere le notizie in tempo reale.

Modena

di Serenella Dalolio

Il potere dei propri limiti, nello sport e nella vita

Il cestista Klaudio Ndoja e la nuotatrice Cecilia Camellini

"*I limiti sono solo illusioni*" disse Michel Jordan. Klaudio Ndoja e Cecilia Camellini hanno esplorato questa affermazione nell'incontro organizzato dal Comitato per l'Imprenditoria Giovanile della Camera di Commercio di Modena. Il loro racconto, costruito dalla specifica angolatura dei limiti con cui i due atleti hanno dovuto confrontarsi, è divenuto testimonianza esemplare.

La storia di Klaudio è costellata di limiti: "*Fino a 12 anni sono vissuto in una realtà inimmaginabile*", racconta il giocatore della Virtus Pallacanestro Bologna. A 6 anni incrociò un carro armato vicino alla propria casa. Era il tempo della rivolta comunista e l'Albania era il paese più povero d'Europa: "***le difficoltà economiche ti fanno capire prima del dovuto***". La guerra del Kosovo e la guerra civile albanese fecero decidere il padre per la fuga illecita di tutta la famiglia. Klaudio arrivò in Italia su un barcone di trafficanti; un anno e mezzo di clandestinità, mesi a dormire nello sgabuzzino di una fabbrica. "*La Chiesa mi ha cambiato la vita*". Klaudio incominciò a frequentare l'oratorio perché lo sentiva come un luogo sicuro, dove la polizia non avrebbe potuto prenderlo. **Don Marco lo fece giocare a pallacanestro**, una passione che coltivava fin da bambino: la sua prima partita in una squadra amatoriale fu resa possibile da un timbro dell'oratorio. Da lì è iniziata la sua ascesa fino ad arrivare in serie A. Il suo allenatore, negli anni dell'adolescenza, gli diceva: "*Sì sei bravino, al massimo potrai arrivare in categoria B*". Klaudio non si riconosceva in questo limite, e il giudizio sottovalutativo gli dava la forza interiore per dimostrare a tutti che si sbagliavano. "*Spesso non conosciamo i nostri limiti, come facciamo a sapere quelli degli altri?*" Nel 2010 gioca nel Basket Ferrara, l'anno successivo è capitano della squadra di Brindisi. Quando viene scaricato, ingoia in un attimo la sconfitta. Decide di allenarsi per tutta quell'estate per dimostrare ancora una volta che si erano sbagliati: sveglia alle 5 e palestra tutto il giorno "*per diventare più definito*". Perché tutta questa fatica? Per 2 motivi, specifica Ndoja: "***perché la mia vita la scrivo io con le mie mani e perché quando hai da mangiare solo pane acqua e zucchero, fai di tutto per saltarci fuori, nei limiti legali e morali***". Klaudio, soprannominato il Gladiatore, ci guarda negli occhi e lancia la sua sfida: "*Se ce l'ho fatta io, cos'è che manca a voi per non raggiungere i vostri obiettivi? Quale coraggio vi manca per essere felici?*".

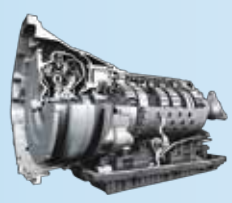
La storia di Cecilia Camellini è invece costellata da limiti ed eventi completamente diversi. "***Nella vita ho avuto quasi tutto***", **afferma la campionessa paralimpica,** non vedente dalla nascita. Ha iniziato a nuotare per gioco, "*nuotavo perché dopo si mangiava il gelato!*". Il suo allenatore nel 2005 le promise che tre anni dopo l'avrebbe portata alle Olimpiadi. Cecilia pensava fosse uno scherzo, "***quando ho preso l'aereo per Pechino mi sono resa conto che a credere in me sono state altre persone***". Da fuori il suo limite è la mancanza della vista, ma dentro se stessa la percezione è diversa, per esempio teme l'ansia che può prenderla prima di una gara. Lo studio della psicologia l'ha aiutata a visualizzare i propri limiti: sono fatti a forma di spigoli e di porte contro cui si sbatte. "***È un bene avere dei limiti perché ci guidano nella conoscenza. Un modo per superarli non è andarci contro di petto, ma dirgli 'grazie'.*** *I limiti rimangono ma fanno meno male, gli spigoli diventano più arrotondati*". Cecilia, campionessa mondiale ed europea, si tuffa in ampie bracciate di acquisita consapevolezza: "*Una persona non si deve giudicare per quello che fa, ma per i limiti che deve superare per fare quella cosa. Il limite non si può negare ma si può scegliere come guardarlo*".

SPECIALIZZATI IN MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI CAMBI AUTOMATICI DI AUTOVETTURE CON CENTRALINA SPECIFICA

NOVEMBRE e DICEMBRE CONTROLLO GRATUITO

Il nostro servizio di assistenza ai cambi automatici propone, nei mesi di **novembre** e **dicembre**, un **controllo GRATUITO** con prelievo di un campione di olio e analisi in laboratorio per la verifica dello stato di usura e kilometraggio residuo prima della sostituzione.

VERRÀ RILASCIATA RELAZIONE SCRITTA DIRETTAMENTE DA SYNECO SPA.



FORMEC

BONDENO (FE) - Via C. Ragazzi, 23/B - Tel. 0532 897889
www.formecgroup.it - info@formecgroup.it : Formec-bondeno

Syneco Ferrara

Farmacia BENEA

BONDENO (FE) - Piazza Garibaldi, 71
Tel. 0532/893175
www.farmaciabenea.it
info@farmaciabenea.it

Artigiani Edili Bondenesi

AEB

SERVIZI CHIAVI IN MANO

Nuove costruzioni ristrutturazioni edili

Via Roma, 31- Ospitale di Bondeno (FE)
Tel. 347 424 00 39 artedilbondenesi@gmail.com

OFFICINE UROMOTORS

PuntoPro Autoservice

di Manservigi Stefano e Sonori Davide s.n.c.

Meccanico - Elettrauto

Tagliandi su ogni tipo di vettura anche in garanzia
Manutenzione cambi automatici - Elettrauto
Manutenzione impianti aria condizionata
Vendita ed installazione autoradio
Auto sostitutiva e/o ritiro e consegna auto a domicilio
Mappature centraline motore

Via C. Ragazzi, 7/a - 44012 Bondeno (FE)
Tel. 0532 892266

Ju Jitsu

German Open settembre 2017

8 medaglie per il C.S.R. Ju Jitsu Italia

Nelle giornate di sabato 30 settembre e domenica 1 ottobre, si sono svolti a Gelsenkirchen i "German Open" di Ju Jitsu, un Torneo Internazionale di assoluto prestigio. In questa occasione il Csr Ju Jitsu Italia di Cento ha registrato numerose vittorie:
Emma Arbizzani e Salvatore Girlando, Oro Duo Mix U 18;
Marika Mazzoni e Gianmarco Iazzetta Bronzo Duo Mix Senior;
3 Linda Meotti e Matteo Melloni Bronzo Duo Mix U 21;
4 Ben Brahim Salah e Stravaganti Andrea Bronzo Duo Maschile Senior;
5 Antonella Farnè Bronzo Fighting U 21; 6 Marco Lamborghini Bronzo Fighting U21; 7 Matteo Mazzoni Bronzo Fighting U 18; 8 Adam Namouchi Bronzo Ne Waza U21

Gruppo – Presente al German Open

Nelle foto, da sx: Arbitri Vallieri, D'Agostino, Mazzoni e Bonanno; Emma Arbizzani e Salvatore Girlando Michele Vallieri D.T. Nazionale Duo System

DAI - Dove Arrivo Io

Su Sky Sport il progetto di Paolo Franceschini

Verrà trasmessa il 12 di novembre su Skysport l'ultima puntata dell'esperienza condotta da Paolo Franceschini, attore comico ferrarese che ha voluto cimentarsi nella competizione a tappe più alta del mondo: la HHMR – Himalayan Highest MTB Race

(4-9 luglio 2017).
Nelle puntate televisive si sono viste le fasi della preparazione del progetto e le varie tappe della gara svoltasi a 5602 metri tra paesaggi sconfinati, spettacoli di cabaret con Paolo per la gente del luogo, incontri con personaggi dello sport e dello spettacolo e stralci di solidarietà.

Seguirà invece da gennaio per il comico Franceschini un tour di spettacoli itineranti per l'Italia che avranno come filo conduttore il progetto DAI. La prima serata si svolgerà proprio a Ferrara.

Ferrara

di Gabriele Manservisi

I portacolori dell'Accademia G. Bernardi

A Budapest ha avuto luogo la prova del Circuito Europeo under 17 di spada maschile e in tale occasione Marco Malaguti è stato convocato dal CT Sandro Cuomo in rappresentanza della nazionale azzurra assieme ad altri tre compagni; la gara, individuale e a squadre, ha visto ben 280 spadisti. Marco Malaguti nel primo girone ha ottenuto una vittoria dopo l'altra, piazzandosi in decima posizione e saltando di diritto il primo turno di eliminatorie; si è dimostrato preparato, riuscendo a rientrare nei primi 16, purtroppo però è stato sconfitto dall'ucraino Maksym Karichenko con il punteggio di 15 a 13. Al contrario, nella competizione a squadre ha ottenuto ottimi risultati a fianco di Simone Greco (Lugo), Pietro Rinaldi (Brindisi) e Amodio Maisto (Napoli): in successione è stata sconfitta la nazionale ungherese, quella ucraina, poi la seconda squadra italiana in gara, in semifinale la squadra greca ed in finale la quarta squadra italiana. Successivamente si è svolta al Palalgor di Novara la prima prova dei Campionati Italiani U 17. Nella gara femminile Ilaria Manfredini e Alice Guzzinati non riescono a raggiungere i risultati sperati, meglio Emilia Rossatti che per un soffio non rientrava nei primi 8; nella gara maschile invece buone le prestazioni di Marco Malaguti e Andrea Agnella che però perde alla seconda diretta. L'agenda dell'Accademia Bernardi è ricca di impegni: si aggiunge infatti la partecipazione alle gare Interregionali a Manzano (UD). Miglior piazzamento quello del Giovanissimo Alessandro Poli che raggiunge il podio in una gara che contava 60 atleti; nelle Giovanissime, Martina Caridi perde per entrare nelle prime 8 posizioni. Ricordiamo inoltre Federico Giatti e Francesco Biagini, per la categoria ragazzi/Allievi, che nonostante la mancata vittoria si sono ben difesi. Infine ricordiamo i Campionati del Mondo Master a Maribor (Slovenia). Per la spada maschile sale in pedana Roberto Di Matteo che, ottenendo un buon piazzamento nella classifica provvisoria, salta la prima diretta per entrare nei 64, ha vinto prima contro l'atleta slovacco e poi contro quello svizzero; purtroppo non ce l'ha fatta a classificarsi tra i primi 8, perdendo contro lo statunitense Dragonetti 7 a 6.

Poggio Renatico

di S.A.

Andrea Saltari e la passione per il "karting" amatoriale

Dedichiamo questo spazio ai **go-kart**, attraverso le parole dell'appassionato 25enne Andrea Saltari, perito meccanico e tecnico commerciale di Poggio Renatico che da diversi anni si dedica al ***karting* amatoriale**.

Andrea Saltari alla guida di un classico go-kart rental

Una breve premessa: chi conosce l'ambito dei motori sa che i grandi campioni prima si dedicano a questa specialità che crea le basi necessarie verso il passaggio alle monoposto e all'avanzamento di carriera. "*Si tratta di* karting *professionistico*", spiega Andrea "*con piloti seguiti da interi team di meccanici e dove i kart hanno prestazioni con velocità superiori ai 120 km-h. Vero neo di questo sport è a mio parere la parte economica che, ai livelli appena descritti, raggiunge cifre insostenibili per chi non ha le spalle ben coperte. Anche un campionato a livello regionale ha dei costi molto alti.*" Da giovanissimo Andrea si è dedicato quindi al più praticabile calcio, togliendosi qualche soddisfazione militando nelle categorie dilettantistiche, finché un problema fisico gli ha imposto di smettere. In questo periodo di pausa forzata accettò l'invito di un amico "*a disputare una corsetta con i kart a noleggio sulla pista di Massa Finalese (MO). Sono così venuto a conoscenza di un campionato che* ***si disputava proprio con questi mezzi* rental *e al pilota non veniva richiesto nulla se non correttezza e voglia di mettersi in gioco***".

Da circa quattro anni, dopo la partecipazione a questa gara nella quale si è guadagnato un "*inaspettato secondo posto*", Andrea Saltari si dedica al *karting* amatoriale e ha già partecipato a 77 competizioni tra trofei, campionati amatoriali o gare endurance, conquistando 21 vittorie, 26 podi, 21 pole position e 12 giri più veloci in gara. "*Queste gare*" afferma "*uniscono tipi diversi di 'piloti', dal neofita al semplice appassionato, dalle ragazze ai professionisti che si vogliono mantenere in allenamento o a quelli che hanno abbandonato il professionismo per mancanza di fondi*". I **kart** utilizzati sono quelli **a noleggio** in dotazione alle piste; come caratteristiche principali hanno motori a 4 tempi monomarca dalle basse potenze e telai rinforzati per sopportare anche gli urti dei meno esperti. "*Questi kart stanno prendendo sempre più piede; hanno il pregio di essere facilmente utilizzati da tutti; chi vuole portare al vero limite il mezzo scatena una vera e propria bagarre per guadagnare gli ultimi decimi di secondo, quelli decisivi.*"

Saltari ai box della Ferrari durante il GP di Monza 2017 finita la giornata da commissario

Il 2017 è stata per Andrea un'annata importante, con 2 campionati vinti e con l'invito a partecipare a gare della Ferrari Driver Academy e alla prestigiosa 24h di Pomposa. "*Non dobbiamo mai dimenticare che il motorsport è pericoloso; ma lo spirito amatoriale e genuino che si respira in occasioni come queste, vale la passione che in tanti mettiamo*".

Sul podio della gara FDA

Per Saltari la "vittoria" migliore è arrivata a giugno, sul kartodromo Happy Valley di Cervia (RA) nella gara organizzata al termine di un'intensa settimana di vacanza-lavoro per i giovani e promettenti piloti della Ferrari Driver Academy. "*Ho potuto gareggiare al fianco e contro piloti prestigiosi*" afferma entusiasta Andrea "*come A. Fuoco (F2 e tester Ferrari F1), G. Alesi (figlio di Jean), M. Armstrong (F4 italiana e tedesca), E. Fittipaldi (nipote di Emerson) e Max Gazzè*".

Ulteriore occasione derivata da questo sport e che riempie di orgoglio il giovane pilota è stata la possibilità di entrare a far **parte del corpo dei Leoni della Cea, commissari antincendio nelle manifestazioni motoristiche** come Moto GP, Superbike e Formula1 nei circuiti di Imola, Mugello e Monza.

Ferrara

di Alberto Lazzarini

Miniserie positiva per la Spal

Biancazzurro gran carattere

Si potrebbe quasi dire che la sosta della Nazionale venga... a sproposito. La miniserie positiva collezionata dalla Spal, infatti, avrebbe potuto essere rimpinguata subito sulle ali dell'entusiasmo che è un grande propellente nello sport, come nella vita (e lo sport cos'è se non vita?).

La vittoria preziosissima sul Genoa in casa e il pareggio con rimpianti di Bergamo confermano che la squadra c'è, è in grado di giocarsi con ottime carte la permanenza nella massima serie. Al di là dei numeri della graduatoria (ma sono quelli che contano...), l'undici allenato dall'ottimo Semplici (guai a chi lo tocca) si sta dimostrando superiore a diverse avversarie, e più delle tre che dovranno retrocedere. Dunque c'è spazio per posizionarsi ancora meglio e, chissà, abbandonare prima o poi i patemi da-tifoso-di-squadra-neopromossa. L'ottimismo, si dice, va coltivato e nel nostro caso non sconfina con l'illusione. I motivi del giustificato buonumore sono molti e... semplici: anzitutto i giocatori presentano le giuste caratteristiche tecniche, caratteriali, agonistiche. Fanno squadra, seguono il Mister, credono nel progetto. Sanno di poter contare non solo su un allenatore coi fiocchi, ma anche su una società seria e capace. Insomma vivono in un ambiente positivo capace di rassicurarli e stimolarli anche nei periodi-no, quelli che sono già arrivati e quelli che, inevitabilmente (speriamo pochi altri), arriveranno.

Intanto anche Semplici si sta facendo le ossa accumulando esperienza su esperienza e aggiungendo al bel gioco che ha sempre caratterizzato le sue squadre il carattere. E in serie A ce ne vuole a dosi massicce se si vuol combattere non solo con le big ma anche (e soprattutto) con le pari grado. Anche il cambio di modulo, quando occorre, non può che essere giudicato positivamente.

In prospettiva c'è da pensare che qualche rinforzo i Colombarini e Vagnati lo metteranno sul piatto del menù di gennaio. Non saranno innesti tali da cambiare i connotati della squadra ma c'è da scommettere che arriveranno i pezzi giusti per armonizzare il mosaico.

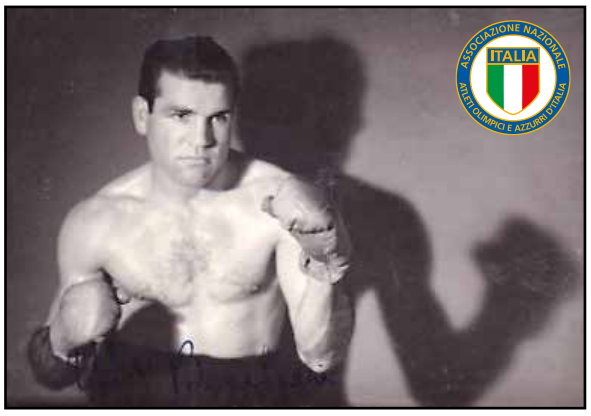
Infine, uno sguardo sulle previsioni fatte da Sport Comuni in settembre: tutte le squadre individuate come "pericolanti" sono effettivamente cadute nella zona calda. Fra queste l'insospettabile (allora) Genoa ma anche l'Udinese e il Cagliari. E attenzione: potrebbe arrivare anche il Bologna.

I Nostri Azzurri

a cura di F. Callegari e F. Molinari - ANAOAI Ferrara

"Un Colosso Semplice e Buono"

Uber Bacilieri



Basterebbero queste sole due frasi per descrivere il peso massimo più amato dai Ferraresi, Uber Bacilieri, famosissimo pugile vincitore di ben tre titoli italiani nella nobile arte, nel 1952 – 1956 - 1957. Nato a Migliarino il 26 luglio del 1923, di origini umili, da giovane intraprese diversi mestieri tra i quali il bracciante agricolo e il calzolaio. Partito giovanissimo per la seconda guerra mondiale, si dedicò al pugilato subito dopo il suo ritorno dalla prigionia. Fu proprio durante il conflitto che Uber, incoraggiato dai prigionieri inglesi, che si cimentò nei primi rudimenti della boxe. Nella sua carriera Bacilieri affrontò i migliori pesi massimi dell'epoca. Tra questi corre l'obbligo di ricordare Joe Bygraves e Ingemar Johansson. Ma l'avversario più prestigioso lo affrontò nella primavera del 1955. Si trattava di Henry Cooper, grande campione britannico uno dei pochi ad infliggere un knockdown al mitico Cassius Marcellus Clay Junior, conosciuto ai più con il nome di Muhammad Ali.

Bacilieri, in quel memorabile incontro, batté Cooper alla seconda ripresa per intervento dell'arbitro dopo che l'inglese subì un profondo taglio all'arcata sopraccigliare, causa degli inarrestabili colpi affibbiatigli dal pugile ferrarese. Nel 1958 abbandonò definitivamente la boxe. Dopo la brillante carriera sportiva Bacilieri divenne vigile urbano, mestiere che sostenne con dedizione e grande umanità.

Il 29 gennaio del 2007 il grande pugile ci ha lasciati per sempre, ma rimane sempre vivo il ricordo tra gli sportivi e tra di gli ha voluto bene. Al Mitico Uber è stato intitolato un parco pubblico cittadino.

Macelleria
di Lodi Massimo e Mirco
LA SBARETTA
Il meglio delle carni Bovine e Suine
Specialità:
• Ripieno per tortellini classico e al tartufo su prenotazione
• Gastronomia pronto cuoci
Si accettano prenotazioni per CESTE NATALIZIE
Tel. 051 6848300
Via Correggio, 5/A - RENO CENTESE (FE)

CATTOLICA
SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
DAL 1896
F.LLI FABBRI ASSICURAZIONI Sas
CENTO
Via Ugo Bassi, 72
Tel. 051 902150
cento@cattolica.it
FINALE EMILIA
Via Zuffi, 22
Tel. 0535 780046
cento@cattolica.it
PIEVE DI CENTO
Via Risorgimento, 12/B
Tel. 051 6867529
pievedicento.cento@cattolica.it

AUTOFFICINA
AUTOCARROZZERIA
Mori
Tagliandi su ogni tipo di vettura, anche in garanzia
Mappatura centraline motore
Diagnosi computerizzata
Prerevisioni periodiche
Sostituzione bombole metano
Verniciatura a forno
Via Argine Lupo, 331/b - Fraz. Stellata - Bondeno (FE)
Tel. 0532 885724

di Barbieri Rag. Andrea
marmi
BARBIERI
& graniti
LAVORAZIONE MARMI, PIETRE, GRANITI
EDILIZIA | ARREDAMENTO | FUNERARIA
Via Giordano Bruno, 23/1 - Bondeno (FE)
Tel. e Fax 0532 894268 cell. 349 3847658
www.barbierimarmi.com - barbierimarmi@tin.it

OTTANI
ONORANZE FUNEBRI
SEDI IN:
CENTO - Via Donati, 11 - Tel. 051.6835900
ALTEDO di Malalbergo - Via Castellina, 14 - Tel. 051.871215
BENTIVOGLIO - Via Marconi, 30/2 - Tel. 051.6640034
CASTELLO D'ARGILE - Via Matteotti, 80 - Tel. 051.6640034
ARGELATO - Via Centese, 153 - Tel. 347.3354849
24H SU 24 TEL. 347.3354849

Bondeno

di G. M.

Corsa Campestre

Atletica Bondeno e la 2ª tappa Trofeo Città di Ferrara

Nella giornata di domenica 5 novembre si è svolta la seconda Tappa del Trofeo Città di Ferrara, curata dall'ASD Atletica Bondeno, fresca dal successo della "Spadzada" locale. La corsa campestre del circuito UISP ha avuto luogo all'interno del parco dell'Agriturismo "La Florida" a Bondeno e, nonostante la concomitanza con un'importante corsa appena fuori provincia (la classica di Molinella), l'affluenza è stata notevole registrando la partecipazione di 250 atleti. La buona riuscita della tappa è stata dovuta anche al tempo e alle temperature che si sono rivelate clementi per gli atleti che si sono potuti cimentare su un terreno dalle condizioni favorevoli. Il presidente, Valerio Vassalli, si dice soddisfatto e molto riconoscente al proprietario dell'agriturismo per la cura con cui ha preparato il luogo, ormai consueta "location" per questo tipo di gare.

Le corse si sono suddivise in minipodistiche da 500 metri (pulcini/esordienti) e da 1,5km (ragazzi/cadetti), competitiva femminile da 3km e quella maschile da 6km. Molti i giovani che hanno partecipato a questa seconda tappa della campestre, tra cui Francesco Bigoni e Ion Boestean, entrambi di Atletica Delta, che hanno riconfermato il primo posto rispettivamente nei 500 e 1500 metri; discorso diverso per le gare adulti che hanno visto la vittoria di Federico Valandro, alla sua prima campestre, per la categoria senior – veterani maschili e Silvia Sangalli per la categoria senior – veterani femminili. Podio anche per l'ASD Atletica Bondeno con il terzo posto di Tommaso Pavani nei 1500 metri e di Nicola Galliera per la categoria allievi. Tra le altre prestazioni degli atleti della società bondenese si segnalano il 6° posto di Luciano Borghi (21'59") e il 10° di Giorgio Osti (22'56") nella gara maschile (6000 mt); presenti nelle categorie giovanili i fratelli Fioravanti Lorenzo e Alex, Zanoli Samuele e Sebastiano, Donnarumma Nicholas, Anna Galliera e Alice Pavani; nelle categorie maggiori hanno gareggiato anche Evangelisti Marco, Gianasi Paolo, Pignatti Davide, Gavagna Andrea, Marchetti Daniela e Neri Alberto.

Terre del Reno

di Marco Margutti

S.s. Sancarlese tira le somme

70 anni portati bene

Si è conclusa la stagione ciclistica federale e anche la S.S. Sancarlese tira le somme di un'annata ricca di soddisfazioni soprattutto con la categoria Juniores (17-18 anni) ormai da anni alla ribalta nazionale con i suoi atleti. Al via con 9 atleti ha svolto attività nelle regioni settentrionali raggiungendo 3 successi in gare impegnative
venete (dove si corre con il top nazionale oltre a partecipare a gare internazionali) e alla vittoria finale nel Trittico Veneto con Aleotti Giovanni. Suo anche il campionato regionale e numerosi piazzamenti oltre a rivestire la maglia regionale e quella nazionale. Chi ha rivestito ripetutamente la maglia azzurra su pista è stato Cavicchioli Jacopo partecipando ai campionati mondiali a Montichiari e a quelli europei in Portogallo con un 4° e un 6° posto rispettivamente nell'americana e nel quartetto inseguimento. Sua anche la vittoria nell'omnium nella prestigiosa "6 giorni delle rose" a Fiorenzuola. Con vari piazzamenti di questi due atleti la Sancarlese ha ripetutamente piazzato i vari Ansaloni, Pruni, Kajamini, Marabini, Petrelli, Fontana.
La Società ha pure sviluppato l'attività con i Giovanissimi (7-12 anni) dove si è particolarmente messo in evidenza con vittorie e piazzamenti Marzari Manuel. Ad agosto la Sancarlese per ricordare il compianto professionista Schiavina Samuele ha organizzato il tradizionale Memorial Bianchi giunto alla 26ma edizione e a
giugno insieme a Stella Alpina e S.M.Codifiume nell'incantevole Bosco Panfilia di Sant'Agostino ha allestito un memorabile Meeting regionale fuoristrada con oltre 400 partecipanti. Purtroppo per mancanza di sponsor e di corridori in un raggio di distanza ragionevole termina qui la bella avventura degli juniores che in questi anni ha portato risultati importanti comprendenti anche maglie azzurre.
ai campionati europei e mondiali e vari titoli italiani su pista.
Ora la Società si concentrerà sulle categorie giovanili sprintando verso… le nozze di platino!

Curiosità

Dario Buriani:

Ferrara Baseball in corsa per gli Europei 2018

Grandi notizie per Ferrara Baseball Softball Club. Gli Europei di Baseball 2018 sono già in cantiere e l'Accademia di Tirrenia, centro di preparazione di ogni rappresentativa nazionale del baseball italiano, è impegnata nelle convocazioni giovanili 2018. Tra i tanti talenti c'è anche il ferrarese

Dario Buriani, Under 12, invitato al provino che porterà alla nascita della nazionale: all'interno della Società biancorossa Dario ricopre il ruolo di lanciatore e ricevitore ed è proprio grazie al suo talento che è riuscito a primeggiare. Questo risultato è motivo di grande orgoglio per la Società ferrarese, felice per il traguardo raggiunto dal giovane Buriani. Molto entusiasta anche il Presidente Bibi Squarzanti che si dimostra soddisfatto per l'obiettivo raggiunto dal giovane atleta, vedendo in questo importante risultato l'insieme degli insegnamenti dello staff tecnico. Ferrara Baseball segue fedelmente le indicazioni e i percorsi di formazione della FIBS (Federazione Italiana Baseball Softball), ma è chiaro che questo sia sufficiente. Dario Buriano è senza dubbio un esempio, poiché la disciplina deve essere supportata dalla passione e dall'impegno; Dario ha dimostrato di avere stoffa e i suoi sforzi sono stati ripagati. Ovviamente la strada è ancora lunga ma per un Under 12 queste notizie sono grandi soddisfazioni e buone speranze per la sua carriera atletica futura.

Autocarrozzeria Faccenda
Riparazioni di Auto e Moto, moderne e Storiche
Lavorazioni Moderne con mini Benk
Servizio gratuito di auto sostitutiva
Verniciatura a Forno
Via G. Bruno, 10/A
BONDENO (FE)
Tel. / Fax: 0532 894275
Dal oltre 70 anni e
tre generazioni al vostro servizio

Ferrara

Il calcio femminile, una questione culturale?

Ce ne parla Rebecca Bottoni, ex calciatrice, responsabile del settore giovanile femminile Etrusca 2010.

Da qualche anno anche in Italia si comincia a nominare, ogni tanto, il calcio femminile. Spesso visto e trattato come un animale strano, esotico, quasi in estinzione ancora prima di diffondersi, questo sport pare essere una vergogna più che un vanto. Non bastano esempi illustri di calciatrici americane e nemmeno la *cantera* femminile del Barcellona, trattata in terra catalana con la stessa dignità dei colleghi uomini, per credere che una cultura simile possa nascere anche in Italia. Perché potrà essere meno seguito, meno venduto e mercificato, ma non può essere privo di dignità.
Invece, nel nostro paese, il calcio femminile vive una sorta ancor peggiore e quando non è offeso da commenti misogini viene relegato nella pura indifferenza mediatica e pubblica.
Ho incontrato bravi genitori che, quasi arresi, mi dicevano: "*Ho provato a farle fare altri sport ma niente, lei vuole solo giocare a calcio, non so perché*".
Un pianeta opposto rispetto alle migliaia di ragazzini visti spesso dai loro stessi genitori come "pulcini dalle uova d'oro" che senza voglia e, forse, senza talento hanno la strada segnata solo verso un campo di calcio.
Le femmine invece *non si capisce perché lo facciano*. Perché insistano o perché vogliano, tra tutte le alternative, proprio giocare a calcio.
Alcuni giorni fa mi è stato rimproverato di mettere il cuore nel calcio. Si tratta forse di quello stesso cuore che si tocca quando si chiede ai tifosi di comprare un abbonamento?
La vita è spesso contraddittoria e non credo di scoprire nulla di nuovo oggi.
Ma fa effetto avere 30 bambine che vorrebbero giocare a calcio e nessuna società interessata a tesserarle. Anzi, ancora più agghiacciante è rischiare di rimanere nel limbo mediatico tra indifferenza e compassione.
Ritengo che sia un problema di carattere culturale. Se viene ancora visto come un problema. E di natura economica se si cercano solo strade commerciali per *risolverlo*.
Eppure frutterebbe milioni se solo si guardasse al settore con occhi più lungimiranti. Le ditte sportive americane non importano in Italia scarpini da donna, eppure negli Stati Uniti ricoprono d'oro le calciatrici che esultando dopo un gol mostrando i loghi sul petto. Nei film americani le bambine giocano tutte a calcio mentre gli uomini che non giocano a football sono considerati un po' *strani*. Questione di background, certo. Ma se si ama il calcio allora lo si ama tutto. Senza distinzioni. Soprattutto se decidiamo di non vivere più nel medioevo culturale.

Spesso quando una donna afferma di giocare a calcio la domanda che segue, quasi a volerla correggere è "calcio o calcetto?" Ho giocato contro squadre maschili di terza categoria. Uomini che inizialmente cercano di essere galanti ed evitare scivolate, per poi invece scivolare goffamente su un orgoglio che impone loro di vincere per forza, perché troppo umiliante sarebbe perdere da una donna.
Ma le donne sono cocciute, caparbie, coraggiose e vanno oltre anche a qualsiasi commento (fatto purtroppo soprattutto da "adulti" e genitori delle squadre avversarie).

Quelle 30 bambine hanno trovato una società coraggiosa e intelligente e sono state tesserate dall'Etrusca 2010, a Ferrara.
Giocano di sabato. Tutti i sabati contro squadre maschili. E giocano contro ogni pregiudizio che, purtroppo, persiste ma che stanno cercando – anche loro insaputa – di sconfiggere. Hanno coraggio da vendere e amano le sfide.
Sperando che prima o poi ci siano tante altre bimbe e tante altre squadre fatte di ragazze, in un vicino risorgimento calcistico italiano.

Ferrara

di Mariasole Bergamini

Istituto Einaudi: una fabbrica di idee

L'Istituto Superiore "Luigi Einaudi" di Ferrara con indirizzo Tecnico di Grafica e Comunicazione Multimediale con la supervisione del Prof. Pietro Benedetti si aggiudica da 9 anni il Premio Nazionale "Icaro" della Polizia di Stato: i ragazzi dell'istituto hanno realizzato foto e video legati alla sicurezza stradale, tema del progetto. La Rai di Roma ha mandato in onda una trasmissione che ha mostrato tutte le fasi di realizzazione che hanno portato al risultato finale; dalle riprese StudenTG si presenta come un eccellente supporto di special video che vede la partecipazione di studenti intervistati e del comandante Polstrada Marco Coralli. Questo non è l'unico progetto che è stato seguito dal Professor Benedetti. L'istituto Einaudi, infatti, ha vinto un viaggio premio a Roma grazie al video "Vivere diversamente": si tratta di una sensibilizzazione sui valori dello sport, che ha ottenuto il Patrocinio della Commissione Europea e del CONI. Alcuni studenti, affiancati dal professore e dalla coadiutrice Rita Bernini, sono partiti per Roma per ritirare i propri riconoscimenti nella Selezione Giuria Giovani Nazionale; la premiazione ha avuto luogo presso la Scuola Nazionale della Polizia di Stato, alla presenza di importanti rappresentanze nazionali, della scuola, dello sport e del mondo dei media. L'attività scolastica non finisce qui: a settembre è stato programmato da Pietro Benedetti un'alternanza scuola-lavoro dal titolo "StudenTG tra Ferrara e Los Angeles, Raccontiamo l'impresa".

Il progetto è previsto per febbraio 2018, periodo ancora da confermare, e ha lo scopo di indagare sul panorama d'impresa americano attraverso le testimonianze di giovani in cerca di nuove opportunità di crescita e di sviluppo.
È richiesta da parte degli studenti grande capacità collaborativa di gruppo. Per il prossimo mese, invece, gli studenti dell'Indirizzo Tecnico Multimediale faranno Alternanza proprio con la sede Rai di Bologna.

Cento

Le Scuole Malpighi Renzi si aprono per genitori e alunni

La Scuola dell'Infanzia, caratterizzata dall'insegnamento della lingua inglese fin dai 3 anni, con la presenza di una madrelingua in sezione ogni giorno, aprirà il giorno 18 novembre, dalle ore 10 alle ore 12. In tale occasione sarà possibile visitare la scuola, parlare con le maestre e partecipare all'incontro di presentazione alle ore 11.
La Scuola Primaria, che si distingue per la maestra unica affiancata da insegnanti specialisti per inglese, anche madrelingua, informatica, motoria e musica, sarà visitabile il giorno 25 novembre dalle ore 15 alle ore 17, con laboratori e visite guidate. Alle ore 16 si terrà l'incontro di presentazione.
La Scuola Secondaria di Primo Grado, che ha la peculiarità dell'insegnamento potenziato della lingua inglese per 5 ore alla settimana, sarà aperta il giorno 25 novembre dalle ore 10 alle ore 12. Sarà possibile assistere, ad aule aperte, a momenti di lezione e di attività laboratoriali e prendere parte, alle ore 11, all'incontro di presentazione.
Le Scuole Malpighi Renzi sono sempre visitabili su appuntamento, tramite mail all'indirizzo segreteria.didattica@scuolemalpighirenzi.it o tramite telefonata al nr. 051 6831390. Altre informazioni si possono reperire sul sito www.scuolemalpighirenzi.it

Sofritti Maurizio e figli
IMBIANCHINI dal 1976

Programma con noi i tuoi interventi futuri

Non vanificare i tuoi lavori di manutenzione facendoli nel momento sbagliato!
PROGRAMMALI IN ANTICIPO E RISPARMIA!!!!
→ PREVENTIVI GRATUITI
→ PAGAMENTI PERSONALIZZATI,
→ ANCHE CON RATE "SU MISURA"

• Imbiancature case (interno ed esterno) • Cartongesso
• Trattamenti antimuffa • Restauro immobili (siamo muniti di certificazione SOA)
• Cappotti (Termici e acustici) • Segnaletica Stradale

Per info:
MAURIZIO 348 2217487 | ALBERTO 349 5546443 | LEONARDO 348 9602447 | sofro21@hotmail.it

Ferrara

di

FuturPera 2017: seconda edizione

Dopo il grande successo della prima edizione, torna l'evento FuturPera. Dal 16 al 18 novembre i padiglioni di Fiera di Ferrara ospiteranno l'evento dedicato interamente alla filiera pericola: la fiera 2017 prevede un'ampia parte espositiva e commerciale ma anche momenti dedicati a convegni e incontri tecnici. L'obiettivo principale è quello di valorizzare una zona della Pianura Padana che comprende l'Emilia Romagna e parte del Veneto: FuturPera infatti uscirà dai confini fieristici per invadere l'intero territorio ferrarese che produce il 70-80% delle pere italiane. La parte espositiva è dedicata alle aziende produttrici che sfruttano questo evento come vetrina che possa consentire loro di avere nuove opportunità di sviluppo. A queste si aggiungono le aziende che si dedicano all'aspetto commerciale e logistico, alla produzione di agro farmaci e fertilizzanti a basso impatto ambientale per una coltura di qualità fino alla realizzazione di innovativi macchinari agricoli capaci di ottimizzare i tempi di lavoro. FuturPera 2017 parla anche di biologico assumendo una linea più "green", aspetto in crescita che può rivelarsi il futuro di questa specifica coltura. Tutti questi aspetti verranno affrontati durante i numerosi incontri che avranno luogo nei tre giorni di fiera e che saranno occasione di relazione favorendo così l'internazionalizzazione del prodotto: è importante esportare la pera non solo a livello europeo ma anche extra-europeo; i convegni saranno utili anche per fornire una panoramica più completa riguardo alle tematiche di settore e favorire la conoscenza e la commercializzazione delle pere. FuturPera è stato organizzato da Oi – Organizzazione Interprofessionale – Pera e Ferrara Fiere e Congressi, sostenuti da A&A Broker assicurativi e Bper Banca, tutte collaborazioni che hanno sposato obiettivi comuni.

Bondeno

Avis: Giornata del Donatore

A Bondeno si è tenuta la Giornata del Donatore, organizzata dall'Avis, con lo scopo di sensibilizzare e richiamare l'attenzione su un tema così importante. Il tema principale dell'incontro è stato il ricambio generazionale che vede nei giovani il futuro dell'associazione; i 79 donatori che non hanno potuto dare il loro contributo, sia per motivi di anagrafe che per motivi di salute, ripongono speranze nelle generazioni future. Hanno preso parte alla Giornata del Donatore i soci storici dell'Avis: Ettore Bergamini, Franco Frignani e Franco Merighi; a fianco a loro i 19 nuovi iscritti che portano avanti la mission dell'associazione.
A questo evento hanno preso parte anche il Presidente di Avis Bondeno, Mario Sforza, Antonella Paganini (in rappresentanza di Avis provinciale), il vicesindaco Simone Saletti e monsignor Marcello Vincenzi che ha officiato la cerimonia religiosa al termine dell'incontro. Importante l'annuncio di Antonella Paganini che comunica l'impegno di Avis provinciale nell'aumentare i pomeriggi in cui è possibile donare, aggiungendo la giornata del lunedì. Da non dimenticare il momento in cui sono stati consegnati ben 86 riconoscimenti. Inutile dire quanto sia fondamentale donare: è un gesto concreto e il suo valore viene portato con impegno anche nelle scuole; incentivare la beneficenza e divulgarne il significato arricchisce gli altri ma anche se stessi.
È fondamentale il vostro contributo.

Sabato 18 novembre

Corso per volontari Croce Rossa

Sarà presentato nella sede della Croce Rossa Italiana di Bondeno il **nuovo corso per i volontari** della CRI, riguardante il comitato Cento e Bondeno, le due sedi unite per la prima volta in questa occasione. **Sabato 18 novembre, alle ore 20.30, in via Goldoni 52**, verranno descritti i contenuti del corso, le importanti funzioni dei volontari nell'affiancamento delle istituzioni sanitarie e le modalità di accesso e di frequenza.

Il motto è in linea con il messaggio: "In più ci sei tu!" che dà il titolo alla campagna di reclutamento volontari sostenuta dalla Croce Rossa Italiana su tutto il territorio nazionale.

Per info: centobondeno@cri.it
Sede di Cento (via Ponte Reno 17)
380 3653693
Sede di Bondeno (via Goldoni 52)
320 4343849
Referente: Fausto Pirani
339 7405369

Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara

di Katia Minarelli

Gli impianti idrovori di Codigoro

Alla metà dell'Ottocento, la maggior parte della provincia di Ferrara era sommersa dalle acque e fu solo l'avvento della bonifica meccanica che consentì un cambiamento totale.

L'impianto originario di Codigoro venne costruito tra il 1872 e il 1874 e riuscì a prosciugare in poco tempo ben 56.000 ettari di terreno e questo permise la rinascita dell'agricoltura.

Ci furono comunque varie difficoltà da affrontare: alcune terre non rispondevano alle speranze, difficoltà a smaltire le acque, la malaria si diffondeva.

Gradualmente si provvide così all'esecuzione di nuove opere atte a porre rimedio alle problematiche lamentate e a raggiungere la piena efficienza della bonifica. Così nel 1905 si potenziò l'attuale impianto di Codigoro, costruendo un secondo impianto idrovoro, migliorando in tal modo lo scolo. Ancora una volta migliaia di ettari di terreno, vennero prosciugati ed un numero altissimo di "scariolanti" scavarono canali di scolo, trasportando in superficie la terra caricata sulle carriole, un lavoro durissimo ma rappresentava l'unico mezzo per molte persone per guadagnare qualcosa.

Oggi gli stabilimenti di Codigoro rappresentano uno dei complessi più significativi della bonifica idraulica italiana e mondiale.

Con i suoi cinque impianti idrovori, costruiti e modificati in un arco di tempo ultrasecolare, gli oltre 140 m^3/sec di portata complessiva e i quasi 10.000 kW di potenza installata, la centrale di Codigoro costituisce un imponente compendio – storico e tecnologico – della bonifica meccanica, vale a dire quella tecnica di prosciugamento di zone vallive e paludose che si basa sul sollevamento per pompaggio delle acque di scolo (in quanto i territori serviti sono a giacitura più bassa del recipiente finale – mare, fiume o lago – in cui è possibile riversare le acque stesse).

Chi oggi percorre le strade del territorio della bonifica ferrarese, vede come ovunque si sia sviluppata un'intensa attività, in prevalenza agricola, dai frutteti dei terreni più elevati si passa alle splendide risaie, ma ricordiamoci che il tutto si svolge ad alcuni metri sotto il livello del mare ed è per questo che il lavoro del Consorzio di Bonifica continua incessante.

Curiosità

Durante la prima guerra mondiale vivevano a Ferrara Filippo de Pisis, Carlo Carrà, Alberto e Giorgio de Chirico, che erano alla ricerca di nuove forme di espressione pittorica. È stato soprattutto Giorgio de Chirico che, cogliendo l'atmosfera di Ferrara e dei suoi paesaggi, ha cominciato a dipingere palazzi, archi, statue, manichini e figure geometriche immerse in un aria di trascendenza; le ciminiere di Codigoro sono state uno dei soggetti più amati da questo grande artista, che ha dato vita in quegli anni alla pittura metafisica.

Camera con vista

a cura di Roberto Faben

Genova, paradossi ed enigmi di una città-calamita

Una notte, i tavoli della trattoria dell'Acciughetta, in piazza Sant'Elena, tra i sestieri di Prè e della Maddalena, pur essendo fissati con catene, sono spariti. Responsabili: i soliti ignoti. Ma la titolare del locale, il cui menu si basa sul *pan do mâ* – nella lingua genovese, l'acciuga – ha rimesso tutto a posto. Sotto le calate dei vecchi moli si può ancora cenare all'aperto, quando il tempo lo permette.
Le cronache de *Il Secolo XIX*, storico quotidiano cittadino, raccontano le contraddizioni del centro storico della "Superba", definita da Heinrich Heine «sudicia oltre ogni limite», da Sigmund Freud «quasi altera, pulita e benestante», da Albert Camus «in perenne lotta tra il desiderio e la pigrizia» e da Anton Cechov, semplicemente, «la città più bella del mondo». Essa appare un laboratorio di paradossi urbani e sociali, che potrebbero irretire il più ostinato sociologo o il politico più visionario.
Prendiamo via del Campo, ad esempio, quella della canzone del 1967 di Fabrizio De André, nella quale si trova un museo multimediale dedicato al cantautore, chiamato "Via del Campo 29 rosso", con la sua chitarra "Esteve", i dattiloscritti di alcune ballate e le pagelle scolastiche, di fronte al quale, in una targa, si legge uno dei versi più alti della sua poetica: «Dai diamanti non nasce niente / dal letame nascono i fior».
Confusi tra edifici popolari che invocano migliorie e abitati da varia umanità, spiccano tre di quei palazzi nobiliari - "Bartolomeo Invrea", "Durazzo-Cattaneo Adorno", "Antonio Doria Invrea" - rientranti nei *rolli*, ossia negli elenchi redatti, dal 1576, dall'aristocratica Repubblica di Genova

di Andrea Doria, ritenuti idonei a ospitare alti notabili. Cardinali, viceré, ambasciatori e financo papi, prìncipi e imperatori. Essere sorteggiati per un'ospitata significava business e prestigio. Nel 2006 queste speciali dimore del patriziato genovese sono state dichiarate dall'Unesco patrimonio dell'umanità.
Sovente frazionati in innumerevoli proprietà, dopo gli antichi fasti, continuano a mantenere «il fascino delle cose segrete», come notava Giuliano Montaldo nel suo documentario del 1964 *Genova, ritratto di una città*. Non solo pareti damascate, tele di Caravaggio, Tiziano e Rubens, collezioni di oggetti provenienti dall'Oriente, talvolta trasferite ai pubblici musei, ma anche fregi architettonici che lasciano estasiati. Gianni Mazzarello, nato per caso a Silvano d'Orba (Alessandria) perché la sua famiglia, da Genova, in tempo di guerra era stata sfollata in Piemonte, ricorda il guardiano del film di Leos Carax *Gli amanti del Pont-Neuf* (1991), che possedeva le chiavi di lussuose dimore e musei di Parigi, Louvre compreso. Apre la porta di Palazzo Grimaldi Di Negro, che fu di proprietà dei Grimaldi monegaschi, costruito probabilmente tra il 1100 e il 1200, in piazza della Lepre 9. «Ecco, vede gli *azulejos*?». Sono finissime ceramiche moresche con motivi floreali, provenienti dall'Andalusia, che decorano i pavimenti e le pareti delle scale, diffuse nelle residenze signorili delle decadute oligarchie genovesi.
Accanto all'immobile, ne svetta un altro, con un grande portone verde, la cui architrave reca l'iscrizione: "*Quodcumque Boni Egeris / Ad Deum Referto*", ossia "Quanto avrai fatto di buono, riferiscilo a Dio". Era il "Lepre", uno dei postriboli più famosi e di lusso di Genova. A due passi svetta l'antichissima Basilica di Santa Maria delle Vigne, romanica, che conserva una "Madonna delle Gestanti" di un pittore anonimo del 1400, accanto alla quale è appeso uno stuolo di bavagli per bambini, *ex-voto*, a cui le donne gravide rendono ancora omaggio.
Nel chiostro della basilica, detto dei Canonici, in vico della Lepre, nacque, nel 1913, lo scoutismo cattolico nazionale, su iniziativa del maestro Mario Mazza, in collaborazione con sir Francis Vane, vicino a Robert Baden Powell, e al filantropo James Spensley, inglese pure lui e promotore del "Genoa Cricket and Football Club", trionfatore del primo campionato italiano di calcio, nel 1898.
Genova, la guardi con «una faccia un po' così, un'espressione un po' così», come cantava Paolo Conte, ma come una donna misteriosa, ti lascia sempre il desiderio di ritornarci, per coglierne l'enigma.

Il sole in un calice

a cura di Roberto Faben

Vigna dell'Impero, il cuore profondo di Sette Ponti

L'appuntamento è con "Vigna dell'Impero", l'ultima creazione di Antonio Moretti Cuseri, proprietario di "Setteponti", azienda vitivinicola di Castiglion Fibocchi (Arezzo), un Sangiovese in purezza – nello specifico si tratta di una Doc "Valdarno di Sopra Sangiovese" – che nasce da una vigna collinare (circa 280 metri di altitudine) fatta impiantare nel 1935 dal duca Amedeo D'Aosta, in seguito acquistata dall'architetto Alberto Moretti Cuseri, padre di Antonio, dalle principesse Margherita e Maria Cristina di Savoia, terrazzata a mano e con terreno saturo di massi calcarei di galestro.

"Vigna dell'Impero", Sangiovese in purezza

Si tratta di una bottiglia aristocratica, longeva, adatta per occasioni speciali, ricavate in un dì quando la vita promette o invita a serene meditazioni, magari con le note, in sottofondo, di *Testarda io* di Iva Zanicchi oppure, volendo, di *Another day in paradise*, di Phil Collins, mentre in una stanza filtra un raggio di sole. O di luna.
Le uve di Sangiovese, cariche, complesse e strutturate, sono vinificate attraverso soffice macerazione per un mese, maturate in botte grande per 2 anni, e infine affinate in bottiglia per 12 mesi. Ne risulta una prelibatezza, prodotta solo nelle annate ritenute adatte, che nelle parole di Antonio Moretti Cuseri, «si adatta ottimamente con cinghiale in umido, arrosti, piatti al sugo di chianina, brasati».
Il colore è rubino intenso, i profumi di *cassis*, visciola, cuoio, tabacco, cacao – oppure di altre reminiscenze soggettive – con tannini di seta. Un altro rosso, *gran cru*, che nasce nella Tenuta Sette Ponti, è Oreno, nome del torrente che attraversa i poderi aretini di Moretti, blend di Merlot, Cabernet Sauvignon e Petit Verdot di grande complessità olfattiva e aromatica, osannato da *Wine Spectator*. Assaporandolo, si capisce perché, in esergo alla *brossure*, Sette Ponti ricordi un passaggio del film *Un'ottima annata*, di Ridley Scott (2006), pronunciato da Russel Crowe: «Vorrei passare tutta la vita con una dea irrazionale e sospettosa, con un assaggio di gelosia furibonda come contorno e una bottiglia di vino che abbia il tuo sapore e un bicchiere che non sia mai vuoto».

Enogastronomia per Tutti

a cura di Stefano Grimaldi

Esame gusto-olfattivo

L'esame gusto-olfattivo del vino è probabilmente il momento più complesso dell'analisi sensoriale, a completamento delle altre due fasi brevemente già trattate, cioè visiva e olfattiva.
"In questo contesto si descriveranno solo le valutazioni di massima" proprio perché altrimenti servirebbe molto spazio per l'approfondimento degli argomenti in gioco.

Le sensazioni saporifere sono: dolcezza, acidità, sapidità, amarezza.
Quelle raccolte dalle papille tattili sono: calore ed effetto termico, astringenza data dai tannini, struttura gustativa, pungenza data dall'anidride carbonica. Esistono anche sensazioni retronasali percepibili attraverso gli aromi nella bocca.
Tutto ciò che è stato gustato sarà riassunto definendo, del vino: struttura (debole, di corpo, robusto ecc) equilibrio, intensità (da carente a molto intenso) persistenza quindi la durata in secondi delle sue proprie caratteristiche gustative (da corto a molto persistente) e la qualità (da comune a fine… eccellente).
Contrariamente a quanto spesso divulgato si sappia, in merito al Gusto, che la capacità di riconoscere le sensazioni saporifere e tattili dipende dalla presenza di papille gustative e recettori distribuiti principalmente sulla lingua e nel cavo orale.
Si ricorda anche che il miglior modo di impregnarle e percepire appieno le qualità o i difetti del vino è quello di masticare il liquido prima della deglutizione.
Solitamente è opportuno degustare Vini a temperatura ambiente perché temperature troppo basse esaltano soprattutto sapidità e tannicità… e viceversa… comunque le temperature ideali "di servizio" sono in gradi: 6/8 per bianchi e spumanti, 18/20 per rossi strutturati o maturi.

Il Break Point rinnovato

La storica pizzeria si amplia con proposte per celiaci

A Bondeno è possibile trovare il *Break Point*, pizzeria rinomata e ben conosciuta in paese e non solo, anche per la qualità dei suoi prodotti. Aperto per la prima volta nel 1986, il locale è oggi di proprietà di Sara Piscedda che lo ha preso in gestione dai nonni nel 1999; dal 2010 insieme al marito e a tutt'oggi con l'ausilio di sei dipendenti, tra gli storici e i nuovi ingressi.

Sara ha trascorso un'intera vita in questo ambito: fin da bambina veniva coinvolta nelle dinamiche della pizzeria ed è cresciuta formandosi all'attività imprenditoriale che ha scelto di fare propria, nonostante ci racconti avesse desiderato proseguire negli studi. Per venire incontro a una serie di migliorie, ritenute necessarie sia da un punto di vista strutturale che per assicurare un opportuno confort alla clientela, dal 2012 sono iniziati i lavori per la realizzazione del nuovo locale che dallo storico edificio "rotondo" di via Napoleonica ha traslocato in via della Fornace nei pressi della coop e del parco urbano. Nel 2015 l'inaugurazione. "*I cambiamenti danno da fare un po' a tutti*" dice Sara "*ma se si lavora mettendoci passione, i clienti lo vedono e le soddisfazioni arrivano*". Rispetto alla vecchia location, gli spazi sono stati ampliati e i coperti sono aumentati da 80 a circa 100, mentre l'ambiente risulta più moderno, pulito e confortevole.

La vera e più importante novità del nuovo Break Point, però, è l'introduzione nel menù di piatti adatti ad essere consumati da persone celiache. Break Point è l'unica pizzeria a Bondeno e negli immediati dintorni che può offrire questo servizio. Il locale ha uno spazio dedicato esclusivamente agli impasti senza glutine e possiede tutti i requisiti e le autorizzazioni sanitarie necessarie, nonché la **certificazione AIC - Associazione Italiana Celiachia**. I locali sono sottoposti annualmente ai controlli del caso, per assicurarsi che vengano rispettate le normative e si eviti il problema delle contaminazioni tra gli alimenti. La pizza al Break Point segue certo anche le ultime tendenze in ambito alimentare, rendendo disponibili impasti integrali e proposte vegetariane, ma in particolare vuole differenziarsi per dare ampio spazio alla soddisfazione dei clienti che abbiano effettive esigenze alimentari legate alla propria salute.

Ogni investimento è finalizzato alla creazione di un ottimo prodotto, anche attraverso l'utilizzo di prodotti freschi e molti di produzione locale. È disponibile una grossa varietà di birre artigianali e di vini biologici, come il prosecco.

Per questa gestione, a conduzione familiare, il cliente è la priorità, e di conseguenza gli intenti sono rivolti a soddisfare le sue aspettative.

Pizzeria Break Point
Via della Fornace, 20 - Bondeno (FE)
Tel. 0532 896487 - Chiuso il Martedì

break point
PIZZERIA IN BONDENO

Via della Fornace, 20
Bondeno (FE) - Tel. 0532 896487
Chiuso il Martedì

NEW NAPOLEONICO
Ristorante - Pizzeria - Albergo
Via Virgiliana, 127/129
BONDENO (FE)
Tel. 0532 892341

AFFITTACAMERE GENIUS
Via per Zerbinate, 15
Bondeno (FE)
Tel. 0532 892341

ALLOGGIO LA LUNA
Via Mantova, 300/1
Vigarano Pieve (FE)
Tel. 0532 715952

Ristorante - Pizzeria - Tigelleria
Villa del Borgo
Via Matteotti, 32
Borgofranco sul Po (MN)
Tel. e Fax 0386 41121

RISTORANTE I CAVALLINI
B&B
Venerdì 24 novembre
MENÙ SOLO DOLCI
Inizio serata ore 21,00
Euro 15,00 con calice marè, acqua e caffè
È gradita la prenotazione
Via XX Settembre 70/B – Poggio Renatico (FE)
Per prenotazioni: 0532/825846 – 333 2098918
e-mail: icavallini.sas@gmail.com

FERRARA EST. 2017
BRU-SKA MUSIC AND FOOD
Via del Lavoro 10/1 - Vigarano Pieve (FE)
Tel. 349 975 1693
Orari: Mercoledì 11.30-14.30
Giovedì e venerdì
11.30-14.30/17.00-24.00
Sabato e domenica 10.30-24.00
Bru-SKA Music And Food
7-8-9-10 DICEMBRE GEMELLAGGIO ENOGASTRONOMICO CON LE MARCHE
dopo il successo del gemellaggio enogastronomico con la Maremma è giunto il momento dei prodotti ed i piatti marchigiani
17 DICEMBRE FORTI COME LA CANAPA
Giornata sarà dedicata alla canapa e tutte le sue proprietà. Degustazione di tisane e biscotti, tanti altri prodotti.
MENÙ CON PRIMI PIATTI, CARNE, GNOCCHINI
Per Natale sempre aperti anche per le vostre cene ziendali

Il Braciere
LA ROCCA
Ristorante • Pizzeria
Carne e pesce alla griglia a vista
Piazza Curiel, 76
Stellata di Bondeno (FE)
Tel. 0532 1673149 - 327 9178206

tra la vigna e l'orto
Rivendita Vini Friulani
Soc. Agr. Terre di Sclippa S.S.
Via Bondeno, 7 - Cassana (FE)
tel. 333 2551367
vinisclippa@libero.it tralavignaelorto

Cassa di Risparmio di Cento

Innovazione significa libertà

Con la Cassa di Risparmio di Cento la "tradizione è in continua evoluzione"

La libertà di scegliere quando, come e dove vuoi è considerata impagabile in Cassa di Risparmio di Cento. Grazie ai servizi innovativi offerti da Caricento è infatti possibile **gestire in totale libertà il proprio conto corrente**, utilizzando l'internet banking o i nuovi Sportelli Self Service che liberano la clientela da vincoli di spazio e tempo.

Controllare periodicamente il saldo dell'estratto conto, autorizzare bonifici e pagamenti da ogni parte del mondo o versare contanti ed assegni quando la Filiale è già chiusa, rappresentano solo una parte delle attività possibili utilizzando gli strumenti evoluti messi a disposizione dalla Cassa di Risparmio di Cento.

Internet Banking INmyBank

È l'Internet Banking della Cassa di Risparmio di Cento che permette di operare online in libertà e in totale sicurezza sui conti correnti. Dedicato ai privati ed alle piccole imprese, consente di gestire operazioni come **bonifici, ricariche o pagamenti** di bollettini postali, MAV, RAV ed F24. INmyBank consente di operare direttamente da casa o dal lavoro, senza prendere permessi o fare lunghe code in cassa, lasciando più tempo libero per ognuno di noi. Per aiutare la clientela nell'utilizzo dei nuovi strumenti evoluti, Caricento ha messo a disposizione sul sito www.crcento.it anche alcune guide e **video tutorial** che consentono di approfondire ogni passaggio previsto dalle diverse operazioni che si possono eseguire sulla piattaforma di internet banking.

App CRCento SmartBank

CRCento SmartBank è l'applicazione per iPhone, iPad e Android, pensata per avere la tua banca sempre in tasca e per gestire le tue spese in modo semplice, comodo e veloce. CRCento SmartBank è disponibile per il download su **App Store** o **Google Play Store**.

La sicurezza al primo posto

La Cassa di Risparmio di Cento propone alla clientela che ha attivato il servizio di internet banking alcuni dispositivi che garantiscono la **sicurezza** dei pagamenti e delle altre operazioni dispositive che la clientela effettua su INmyBank e da App CRCento SmartBank.

Sportelli Self Service

I nuovi sportelli di Caricento consentono di effettuare numerose operazioni normalmente disponibili soltanto grazie alla presenza di un operatore. Si tratta di versamenti di contanti o assegni, stampa dell'estratto conto titoli o controllo dei titoli in scadenza. Consulta l'elenco delle filiali di Caricento in cui è possibile trovare uno sportello self service, basta essere in possesso della carta di debito Centum Internazionale.

Scopri la filiale più vicina a te su www.crcento.it e prendi un appuntamento per attivare l'internet banking INmyBank e gli altri servizi innovativi offerti da Caricento!

CARATTERI IMMOBILI
BUSINESS CENTER

Per informazioni: Viale Matteotti, 17 - BONDENO (FE) - Tel 0532 894142 www.caratteriimmobili.it - info@caratteriimmobili.it

AFFITTO DI: uffici Part-Time, uffici a Giornata, Sale Riunioni, Sale Consiglio, Sale di Formazione
SERVIZI DI: segreteria generale, segreteria telefonica, gestione della Posta, domiciliazione legale e/o postale, Video-Comunicazione, Self Storagen gestione delle emergenze ("Disaster Recovery")
SERVIZI PER UN LAVORO FLESSIBILE NELLE MODALITÀ DI: mobile working, home working, hot desking, coworking, hub.

PLAY VALLEY
Incubatore d'impresa

Il luogo dove realizzare le tue idee

Via Turati, 25 - Bondeno (FE)
Tel. 0532 894142 - www.playvalley.it

IDEE Il motore dell'imprenditoria. Il guizzo creativo che innesca il processo.

SVILUPPO La crescita dell'idea che si fa strada tra ostacoli e difficoltà per concretizzarsi.

LAVORO Il frutto dello sviluppo è un prodotto o un servizio pronto per il mercato, la realizzazione dell'impresa.

"Modificare per migliorare"

Autofficina Davino

A Porotto è possibile recarsi presso l'**Autofficina Davino** che dispone di un'ampia gamma di servizi al fine di soddisfare ogni richiesta ed esigenza dei propri clienti, anche la più particolare. "Modificare per migliorare" è il motto che da sempre accompagna l'attività di Davino ed è il principio fondamentale su cui si basa quotidianamente l'intero lavoro. L'autofficina, oltre ad ordinari lavori di manutenzione, effettua riparazioni al motore, installazioni, modifiche, servizi di elettrauto e tagliandi anche ad autovetture ancora in garanzia. In merito a quest'ultimo aspetto si può dire infatti che si interviene su auto, moto e autocarri di qualsiasi modello e marca emettendo tagliandi che però non vanno ad intaccare o modificare la garanzia del costruttore; l'obiettivo principale è assicurare una guida sicura e priva di imprevisti.

A questi si aggiungono interventi più specifici come montaggio gratis di marmitte, igienizzazione degli interni ad ozono, installazione ganci da traino, installazione impianto di condizionamento, ripristino fari opacizzanti e preparazione delle sospensioni e degli ammortizzatori. Fondamentali per una buona tenuta di strada, le gomme sono uno degli aspetti principali su cui si basa l'attività in quanto un costante controllo o eventuali interventi evitano scomode sorprese in viaggio. In concreto, Davino si occupa della convergenza ed equilibratura dei pneumatici, inversione e manutenzione nonché vendita e sostituzione. L'autofficina, oltre ai numerosi servizi presentati precedentemente, dispone anche di impianti gpl e metano: con l'installazione di queste tipologie di impianti non

solo si risparmia ma si fa una scelta responsabile nei confronti dell'ambiente; per saperne di più, ci si può recare presso l'officina per farsi consigliare e per farsi illustrare i principali vantaggi in maniera più approfondita. Aspetto innovativo ed efficace

adottato da Davino è la cosiddetta **diagnosi Texa** grazie alla quale si effettuano mappature e analisi capaci di ottimizzare e regolare il motore secondo i parametri di potenza e di consumo carburanti; può essere determinante per una veloce risoluzione del problema. All'Autofficina Davino ci si può rivolgere anche per servizi più di nicchia come la riparazione e la manutenzione di veicoli americani Dodge, Lincoln, Ford, Raptor, F150, Corvette e Chevrolet. Insomma, Autofficina Davino non si fa mancare nulla , pronta per ogni evenienza e sempre disposta a garantire al cliente professionalità e grande preparazione.

Autofficina DAVINO MIRKO e C. snc
Via Cento, 8 - Porotto (FE)
Tel. e fax 0532 732325 Cell. 348 8068347
email: autoff.davino@tiscali.it - www.davinoracing.com

Focus

Cencar Service a Cento da 40 anni

Cencar Service è un'officina meccanica che opera sul territorio centese da oltre quarant'anni, autorizzata Renault, Dacia e Opel. L'attività inizia nel 1974 come officina autorizzata Renault, marchio francese innovativo. Con l'ampliarsi della gamma Renault e dei servizi offerti ai clienti, da elettrauto a gommista, Cencar si trasferisce nel 1992 nella sede di Via Dante Alighieri con l'aggiunta di un nuovo servizio. Nella provincia di Ferrara, Cencar è la prima officina a ottenere l'autorizzazione ad eseguire le revisioni di auto e, in seguito, motocicli e ciclomotori. Nel 2005, l'ampliamento della clientela e la necessità di offrire nuovi servizi rende necessario una nuova sede ampliata. Cencar apre così la sede di Via Europa a Renazzo (FE). In contemporanea, entra a far parte del gruppo Renault il brand Dacia, caratterizzato da vetture a prezzi ultracompetitivi.

Poco dopo Cencar si arricchisce di un altro marchio prestigioso, Opel. Con la nuova sede, Cencar offre una gamma completa di servizi al cliente, dalla diagnosi dei veicoli anche a doppia alimentazione, a una flotta di vetture di cortesia a disposizione gratuita dei clienti, passando per il servizio carro attrezzi. I nostri brand oggi coprono il 15% del mercato e si preparano a lanciare nuove soluzioni di mobilità, soprattutto elettrica: la nostra prossima sfida.

Cencar Service
Via Europa, 12 - 44042 Cento (FE)
Tel. 051 6832149 Fax 051 6834024
E-mail: cencar@hotmail.it

AUTOFFICINA DAVINO MIRKO E C. SNC
Specializzati in auto americane
Riparazione Auto di tutte le marche
Ripristino fari opacizzati - Rigenerazione filtri FAP
Installazione impianti gpl, metano BRC
Preparazione e assetti sportivi
Servizio e sostituzione gomme auto e moto
Via Cento, 8 - POROTTO (FE) Tel. e fax 0532 732325 Cell. 348 8068347
email: autoff.davino@tiscali.it - www.davinoracing.com

Alfa Romeo
Officina Riparazioni Auto
"IL QUADRIFOGLIO"
autorizzata Alfa Romeo di Cestari Alberto
Via Casumaro/Bondeno, 9/c
41034 CASUMARO di Finale Emilia (MO)
Tel. 051 6848506 - Fax 051 3166271
email: alcestari@libero.it

AUTORIZZATA FIAT
LEASYS POINT
Autofficina BRUNI MAURO & C. S.A.S
Riparazioni meccaniche vetture e veicoli commerciali - Tutti i marchi
Ricarica impianto Clima - Gommista
FERRARA - Via Paganini, 15
Tel. e Fax 0532 903476 - Cell. 335 368612
autofficinabruni@libero.it

P&P Pneus
GOMME & SERVICE
PNEUMATICI PER: AUTO - MOTO
AUTOTRASPORTI - MEZZI AGRICOLI
SERVIZI FRENI - AMMORTIZZATORI
CERCHI IN LEGA
MICHELIN PIRELLI GOODYEAR BRIDGESTONE
Finale Emilia (MO)
Via Diliberto, 10/A
Tel. 0535 760267

OPEL
Cencar service
CENTRO REVISIONI AUTO
Via Europa, 12 - 44042 Cento (FE)
Tel. 051 6832149 Fax 051 6834024
E-mail: cencar@hotmail.it

SARMET
DISTRIBUTORE METANO E BENZINA
LAVAGGIO AUTO E MOTO - BAR
Circonvallazione Lambertini
POGGIO RENATICO (FE)
Tel. 0532-825902 Fax 0532-824042
Cell. 335-7461313 - sarmet@libero.it
www.metanosarmet.it

Diffusione Auto
Concessionaria per Ferrara e Provincia
HONDA
CONCESSIONARIA HONDA FERRARA
AUTOFFICINA - RICAMBI AUTO
Diffusione Auto S.r.l.
Via Bèla Bartòk, 2 - Ferrara Tel. 0532 900233
info@diffusioneauto.com - www.diffusioneauto.com

MORSELLI
RICAMBI E AUTODEMOLIZIONI
SOCCORSO STRADALE A CENTO
24 ORE SU 24 - TEL. 334.1234566
CENTO (FE) - Via Modena 28/A
Tel. 051/903350 Fax 051/903572
morsellimarco@morselliautodemolizione.it
www.morselliautodemolizione.it

Imprese

CPR System e Uni Coop Firenze: parte il test per le casse azzurre dedicate al circuito pesce

Dopo il successo delle cassette verdi a sponde abbattibili per l'ortofrutta, di quelle grigie per le carni, arrivano le azzurre per il reparto pescheria della GDO.
CPR System, leader italiano degli imballaggi in plastica riutilizzabili lancia questa nuova sfida per ridurre l'uso di polistirolo, limitare gli sprechi, aiutare l'ambiente e i consumatori.

A spiegare il progetto sono i tre attori principali dell'iniziativa: **Carlo Calusi, Business Manager Carni e Pescheria, Nicola Fredducci del settore Supply Chain e la Dottoressa Monica Artosi, Direttore generale di CPR System.**
"Unicoop Firenze ogni anno produce circa 7.500 tonnellate di rifiuti indifferenziati, - racconta Nicola Fredducci - di questi, circa il 70% in volume è costituito da imballaggi in polistirolo del reparto pescheria. Si parla di 810.000 casse totali, ovvero circa 180 tonnellate di polistirolo l'anno".
"L'imballaggio ittico in polistirolo - prosegue Fredducci - non viene riciclato per diversi motivi come ad esempio la contaminazione da residui organici del pesce, oppure quella olfattiva di difficile rimozione, o da una costosa movimentazione per recuperare bassi quantitativi di materiale."
Trovare una soluzione a questo problema comportava una forte riduzione della percentuale di indifferenziato prodotto dalla Cooperativa.
"Al posto del polistirolo - afferma Carlo Calusi - abbiamo trovato la soluzione in una cassetta in materiale plastico che ha le caratteristiche di lavabilità, riutilizzabilità, costo e peso contenuto e ottime capacità coibentanti al pari del polistirolo".
Il progetto ha riscosso l'entusiasmo dei fornitori toscani, al momento gli unici coinvolti, andando così a sostituire le attuali casse di polistirolo dei flussi in consegna dagli allevatori toscani alla piattaforma ittica di Unicoop Firenze di Campi Bisenzio (il 30% del totale consegnato).

"Il progetto trae la sua grande forza dal semplice meccanismo che c'è alla base" dichiara Monica Artosi Direttore Generale di CPR System, il primo sistema logistico in Italia di imballaggi riutilizzabili.
È la prima volta - prosegue Monica Artosi - che CPR opera nel settore pescheria, e ritengo ci siano ampie possibilità di sviluppo così come è stato per ortofrutta e carne. L'attività- conclude Monica Artosi è realizzata con FCLOG la Società di Servizi di CPR System che si occupa di tutte le fasi operative del circuito, dal recupero delle casse usate, al lavaggio e sanificazione, fino alla riconsegna delle casse pulite.
"Con il circuito delle **Casse azzurre CPR System** si evita l'immissione nell'ambiente di 180.000 cassette in polistirolo all'anno pari a 30 tonnellate di polistirolo e circa 450 tonnellate di $C0_2$ non immessa in atmosfera ogni anno) conclude Calusi "Stiamo lavorando per poter raddoppiare questi numeri nel biennio 2018-2019. L'auspicio è che nell'evoluzione del progetto ci sia il coinvolgimento anche delle altre cooperative".
Un circuito virtuoso che andrà ad implementare il grande contributo di CPR per la riduzione dell'impatto ambientale e la razionalizzazione della logistica dei freschi in GDO.

Alimentazione

a cura di Alvaro Vaccarella

Il frutto del melograno

Gli epidemiologi e, più in generale, i ricercatori, sono concordi: una dieta ricca di frutta e verdura (assunta quotidianamente, si badi bene) ritarda l'insorgenza e riduce l'intensità delle malattie cardiovascolari. Sul numero di giugno della rivista scientifica Nutrients (edita a Basilea, ma, in lingua inglese la lingua adottata dalla comunità scientifica internazionale) vengono passati in rassegna i principali componenti presenti nella frutta, che hanno dimostrato un'azione benefica come antiossidanti e come antiinfiammatori.

Uno dei composti chimici maggiormente interessanti si chiama punicalagina. Appartiene alla classe dei polifenoli ed è contenuto in un frutto che in questa stagione è facilmente reperibile sul mercato: il melograno. Le sue proprietà sono oggetto di intensa ricerca e sono convinto che ne sentiremo presto parlare ancora a lungo. Non solo nel campo della prevenzione delle malattie del cuore, ma ancor più per il morbo di Alzheimer. Secondo una ricerca condotta nei laboratori dell'Università di Huddersfield, in Gran Bretagna, la punicalagina agisce contrastando efficacemente i processi che portano alla degenerazione del sistema nervoso centrale su base infiammatoria. Gli esperimenti sono stati condotti sui ratti, ma i risultati, assai favorevoli, porteranno presto allo sviluppo di ulteriori ricerche, in preparazione a quelle che dovranno avvenire sull'uomo.

È assai prematuro, in questo momento, alimentare false speranze o vendere facili illusioni. Se queste primissime osservazioni porteranno fra qualche anno allo sviluppo di un farmaco che potrà rallentare lo sviluppo di questa grave malattia ancora non lo sappiamo.

Non è tuttavia un'illusione affermare che il frutto del melograno è assai gradevole, e soprattutto dissetante. Come ben sanno quanti si sono recati in medio oriente, dove assai frequentemente si possono incontrare chioschi che preparano all'istante gradevolissime spremute. Non a caso infatti nella Bibbia è scritto che la Terra Promessa è "*Paese di frumento, di orzo, di viti, di fichi e di melograni; paese di ulivi, di olio e di miele*" (Dt 8, 8).

Sin dall'antichità il frutto è associato alla fertilità. Narra infatti la leggenda che Persefone, figlia di Zeus e di Demetra, fu rapita dallo zio Ade, signore dell'oltretomba, per sposarla ancora fanciulla. Quando fu negli inferi le fu offerta della frutta: prese svogliatamente sei chicchi di melograno. Per questo motivo, nonostante l'ira di Demetra, fu costretta a passare agli inferi almeno sei mesi l'anno, tanti quanti erano i semi che aveva mangiato. Un'ultima curiosità: quanti sono i semi contenuti nel frutto del melograno? Circa seicento o poco più. Per l'esattezza seicentotredici, affermano gli antichi ebrei, tante quante sono le prescrizioni della Torah, osservando le quali si agisce come individui saggi e corretti.

Un mese un albero

di Serenella Dalolio

Il cipresso

L'albero che (quasi) non c'è

Un presepe, un clavicembalo, una casa

Quando 23 anni fa il Comitato Presepe Parrocchiale di Bondeno ha iniziato a costruire la rappresentazione storica della nascita di Gesù, tra la vegetazione tipica della Palestina ha inserito i cipressi. Il presepe oggi ricopre una superficie di circa 80 mq ed è suddiviso in scene, alcune delle quali vengono cambiate di anno in anno. "**Invece di spine cresceranno cipressi**" (Isaia 55, 13) è scritto nella Bibbia nell'annunciare l'alleanza tra Dio e gli uomini. A gennaio i volontari bondenesi incominciano a pensare al progetto per il Natale successivo, da agosto a dicembre lavorano per l'installazione. Alessandro Zavatti ci offre un'anticipazione del **presepe 2017 del Duomo di Bondeno**: tra un cipresso e l'altro sarà possibile contemplare la "Visita dei magi" e la "Presentazione al Tempio".

Quando Giovanni Battista Giusti nel 1679 costruì il **clavicembalo per il Marchese ferrarese Ippolito Bentivoglio**, utilizzò del legno di cipresso per la tavola armonica, com'era tradizione nella scuola italiana dei cembalari.

La pregevolezza di questo albero ha un incipit divino: quando Noè costruì l'Arca per salvare le creature della terra dal Diluvio Universale, seguì il precetto del Signore di utilizzare il legno di cipresso (Genesi 6,14), il più resistente, il più affidabile. "**Il cipresso è perfetto per gli strumenti musicali** perché non è intaccato dai tarli", precisa oggi l'ebanista e restauratore Graziano Bandini. È un legno denso, dalle dolci qualità timbriche, e conserva il suo profumo per molti anni. Alla Collezione Tagliavini, collocata nel Museo di San Colombano di Bologna, è possibile ammirare, oltre al clavicembalo di Giusti, le creazioni del XVIII secolo del bolognese Gioseffo Maria Goccini, con tastiere di Cupressus sempervirens.

Quando Bruno Varani si fece **la casa negli anni '50** pensò di delimitarla piantando dei cipressi. Andò a comprarli al Consorzio di Pilastri e scelse questa tipologia di alberi per i seguenti motivi: erano sempreverdi e sempre belli "facevano estate e inverno"; riparavano dal vento e dalla polvere della strada non asfaltata; potati adeguatamente, diventavano una fitta siepe; erano speciali, in tutto il paese di Gavello ce n'erano soltanto due nel cortile di Enghel il calzolaio.

La scelta fu piuttosto originale, tenuto conto come dice l'etnografo Gian Paolo Borghi, del **legame esiguo di questa specie arborea con il nostro territorio;** persino nei camposanti si preferisce la presenza del salice piangente**.**

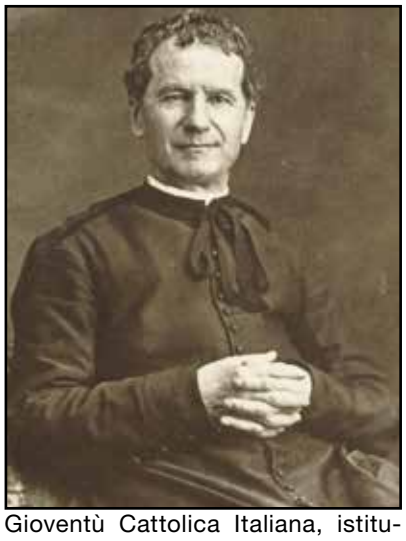
I cipressi di fronte alla casa di Bruno sono ancora lì, dritti, slanciati, sempre-giovani; quelli laterali invece sono stati tolti dopo il terremoto del 2012 "per metterci il container", e la legna è stata bruciata per riscaldare.

Approfondimenti

a cura di Alessandro Lazzarini

ORATORI E ATTIVITÀ MOTORIA

Dalla fine della Prima Guerra Mondiale in poi le organizzazioni politiche e religiose dimostrarono un più vivo interesse per le tematiche sportive, pur evidenziando differenti posizioni. Solo i **socialisti** dell'epoca assunsero un atteggiamento nettamente critico riguardo la pratica motoria, tanto da sconsigliarla: *"lo sport, la messa a prova delle forze fisiche e lo sfruttamento di esse fino all'esaurimento completo è uno dei tanti modi che infestano la gioventù..."*, e ancora "... *i promotori* (di tali attività) *hanno lo scopo di* tenere *vivo lo spirito guerresco e, soprattutto, di distrarli dai problemi più urgenti della vita"*. Ben altra posizione venne assunta dal **mondo cattolico** che mise da parte le vecchie idee ostili alla cura al corpo. Per completezza è giusto ricordare che la Chiesa, fino al 1919, era ancora bloccata al cosiddetto "*non expedit*", disposizione che non prevedeva per i cattolici la partecipazione alle elezioni e alla vita politica nel Regno d'Italia. Da quel momento in avanti si poterono creare le prime società sportive nelle quali venne abbinata l'educazione religiosa a quella prettamente fisica attraverso pratiche non agonistiche. È il caso delle **FASCI** (Federazioni delle Associazioni Sportive Cattoliche Italiane) che agirono in maniera indipendente dalla allora



Gioventù Cattolica Italiana, istituzione quest'ultima che poi prese il nome di **Azione Cattolica**. L'organismo in oggetto, esclusivamente maschile all'inizio, ebbe al proprio interno due anime: c'era chi pensava alla semplice ginnastica come tipo di attività più vicina allo spirito cristiano e chi invece era proiettato verso le specifiche specialità sportive, calcio *in primis*. Alla fine il pallone ebbe il sopravvento e nelle parrocchie di tutta la Penisola ebbe inizio uno straordinario movimento che si sviluppò negli oratori per decenni. Storicamente il primo oratorio "moderno" fu istituito nel 1550 da **San Filippo Neri** con l'aiuto sia di laici che di cattolici con il preciso obiettivo di educare i ragazzi attraverso la preghiera e la lettura della Bibbia. Verso la metà dell'800, sotto la spinta di **Don Bosco**, questa struttura si diffuse in tutta Italia, soprattutto al Nord. Nel 1923 la subentrante Azione Cattolica diede vita al movimento "**Forza e Grazia**", a cui aderirono le ragazze, che

successivamente, verso la fine della II Guerra Mondiale, si trasformò in "**FARI**" (Federazione Attività Ricreativa Italiana). Il progetto di Gioventù Femminile Cattolica ebbe un certo successo perché riuscì a coinvolgere molte ragazze provenienti da tutte le classi sociali. Il tipo di associazionismo descritto continuò ad esistere per diversi anni, anche in epoca fascista; lo stesso Concordato tra Stato e Chiesa del 1929 garantiva l'autonomia delle associazioni cattoliche. Le società sportive cristiane si distinguono da sempre da altre forme di associazionismo per lo stretto legame con la parrocchia e l'oratorio, per la particolare proposta formativa ed educativa, per i valori che sanno trasmettere i tecnici e i dirigenti e anche per la presenza spesso costruttiva dei genitori dei ragazzi.

ale.lazzarini@virgilio.it

Ottica

a cura di Stefano Grechi

Come cambia la vista nei bambini?

Da quando nasce fino ai due anni il bambino attraversa la fase massima di apprendimento visivo: dal primo giorno di vita gli occhi diventano sempre più precisi e stabili.

Il neonato oltre a sviluppare l'acutezza visiva del singolo occhio deve imparare a coordinare i movimenti dei due occhi insieme per sviluppare la normale visione binoculare. È infatti il cervello, con il meccanismo di fusione, che fonde in una immagine unica le visioni singole dei due occhi.

Superata questa fase di grandi cambiamenti, dai due agli otto anni la struttura visiva matura e le funzioni progrediscono gradualmente.

Ecco come:

Alla nascita - L'acutezza visiva è inferiore a 1/10 e non è misurabile. L'occhio distingue il rosso e il verde se sono in forte contrasto. Il campo visivo è piccolo, la pupilla si restringe alla luce e lo sguardo è attratto dal movimento della luce.

Primo mese - L'occhio inizia a spostarsi per risposta a uno stimolo visivo. Questo meccanismo prende il nome di "riflesso di fissazione".

Secondo mese - Il "riflesso di fissazione" migliora e il bambino è capace di mantenere lo sguardo su un oggetto (per esempio un viso vicino) con lenti movimenti di inseguimento.

Quarto mese - In questo stadio si definisce la coordinazione occhio-mano tra visione e prensione e si sviluppa la visione binoculare.

Sesto mese - L'acutezza visiva è oltre i 2/10. Avviene uno sviluppo ulteriore della visione binoculare e si stabilizza una buona fissazione degli oggetti lontani.

Un anno - L'acutezza visiva è di 4/10, il bambino indica gli oggetti che desidera, il campo visivo è uguale a quello dell'adulto.

3 anni - L'acutezza visiva è di 6-8/10. Il bambino esplora la visione stereoscopica.

4-5 anni - La vista raggiunge i valori normali dell'adulto di 10/10 e la visione binoculare matura completamente.

8 anni - Lo sviluppo può essere considerato terminato anche se è possibile talvolta ottenere piccole modifiche fino a qualche anno più tardi.

[Tratto dal progetto Guarda che bello Greenvision http://guardachebello.greenvision.it/]

STEFANO GRECHI - OTTICO
email: otticapuntodivista@greenvision.it

Agopuntura

a cura del Dott. Daniele Bolognesi

Smettere di fumare

e altre dipendenze (alcool e gioco d'azzardo)

L'agopuntura può essere di grande aiuto nel controllo dei sintomi da **astinenza da tabacco** e può aiutare le persone, a condizione che le persone siano motivate a smettere di fumare; senza questa motivazione è inutile iniziare il trattamento agopunturistico.

L'inalazione di fumo dovuta a combustione del tabacco, per fini rituali o per semplice piacere, induce abitudine o dipendenza.

La medicina tradizionale cinese ha classicamente un approccio globale alla persona ed interviene per riequilibrare ed armonizzare i sistemi energetici che sono alla base del benessere. Le dipendenze sono considerate la compensazione di uno squilibrio energetico.

L'agopuntura agisce inibendo i centri nervosi che mantengono la dipendenza ed attivando il decondizionamento necessario per smettere di fumare.

L'agopuntura è uno dei metodi naturali ritenuti più efficaci per aiutare a smettere di fumare, così come per le altre forme patologiche di dipendenza (alcool e gioco d'azzardo).

I primi esperimenti che hanno portato a proporre l'agopuntura e la medicina tradizionale cinese per il trattamento delle dipendenze risalgono al 1972 quando un neurobiologo di Hong Kong, il Dr.Wen, sperimentò con successo l'elettroagopuntura su pazienti con sintomi di astinenza da eroina.

Naturalmente la motivazione di smettere di fumare deve essere il fondamento, ma l'agopuntura può supportare e rinforzare tale motivazione: rilassa e riduce l'ansia, abbassando i livelli di "craving" (desiderio impellente di fumare) nei soggetti in trattamento e favorendo un aumento dell'autostima.

Nella dissuefazione dal fumo di tabacco vengono utilizzati spesso trattamenti omeopatici ed auricoloterapia (una tecnica particolare di agopuntura) che consiste nella stimolazione di punti dell'orecchio, rispettando anche qui i dettami della medicina tradizionale cinese. Lo schema è di circa 10-15 sedute nell'arco di circa 40-50 giorni.

I trattamenti non sono dolorosi.

DOTT. DANIELE BOLOGNESI
Via T.Bonati 32/a, Bondeno - Presso l'ambulatorio del Dr. Tralli
Riceve su appuntamento Tel: 340-5484539

InformaSalute

Periodico dell'Azienda USL di Ferrara. A cura dell'Ufficio Stampa e Comunicazione

LA CENTRALE DI DIMISSIONE E CONTINUITÀ ASSISTENZIALE ATTIVA ANCHE NEL DISTRETTO OVEST

Il nuovo servizio è ora operativo su tutto il territorio della provincia di Ferrara

Il nuovo servizio è ora operativo su tutto il territorio della provincia di Ferrara

Dopo la **Centrale di Dimissione e Continuità Assistenziale (CDCA)** del Distretto Centro-Nord presente a Cona avviata il 18 luglio scorso e dopo quella del distretto Sud-Est avviata il 2 ottobre per gli Ospedali di Lagosanto e Argenta, dal 16 ottobre con sede all'Ospedale di Cento è attiva anche quella del Distretto Ovest.

Alla presenza del direttore Generale dell'Azienda USL di Ferrara, Claudio Vagnini, della direttrice del distretto, Nicoletta Natalini, dei referenti di progetto, dei rappresentanti delle istituzioni locali, Sindaci, Assessori e funzionari del settore sociale, insieme a una rappresentanza degli operatori che saranno gli attivatori della "Centrale", si è ufficializzato l'inizio dell'attività.

La CDCA rappresenta una nuova modalità di approccio alla dimissione e presa in carico dei pazienti che presentano problematiche di vario genere (sanitarie, sociali, familiari, economiche, ecc.) alla conclusione della fase di cura intraospedaliera. Il TEAM valutativo multiprofessionale multidisciplinare, che verrà attivato da una segnalazione proveniente dai reparti di ricovero, in preparazione della dimissione, dovrà trovare la migliore risposta assistenziale per ogni paziente, con l'obiettivo primario di farlo rientrare al proprio domicilio sebbene con aiuto e assistenza, o, in subordine, in una delle strutture disponibili sul territorio, garantendo la continuità della presa in carico e facilitando le famiglie nell'acquisizione delle informazioni e nell'accesso ai percorsi territoriali, sia in ambito sanitario che sociale.

La CDCA diventa, quindi il riferimento unico per tutte le dimissioni complesse, concentrando in un unico efficiente momento di valutazione la verifica del possesso dei requisiti sanitari e sociali per proseguire l'assistenza in differenti Setting.

Molto soddisfatto il direttore Generale, Claudio Vagnini, per i risultati raggiunti. "*Per me oggi è un momento importante. Con l'avvio della Centrale di Dimissione anche sul distretto Ovest siamo riusciti a rispettare l'impegno preso con tutto il territorio provinciale. Un impegno che è stato possibile grazie alla grande collaborazione e solidarietà tra i tanti servizi che sono coinvolti, ospedalieri, territoriali e le Amministrazioni locali. Con la presenza di più professionisti che potranno prendere in carico e seguire i diversi bisogni dei cittadini, si potranno dare più risposte e questo permetterà di aiutare ancor di più quanti verranno dimessi dalle strutture Ospedaliere. Sicuramente il maggior beneficio sarà per i pazienti più fragili, come anziani e malati cronici, ma questo aiuterà l'intero sistema comunità".*

Nicoletta Natalini ha poi ricordato che il progetto avviato come idea nel 2016 per il territorio provinciale e che ha visto coinvolti diversi professionisti dell'Azienda Usl e delle Amministrazioni comunali così come delle ASP locali, abbia trovato anche delle particolarità diverse da territorio a territorio, ma questo non ha creato problemi e i pazienti potranno usufruire delle stesse condizioni di presa in carico.

Presenti all'incontro, **Franco Romagnoni**, direttore dei servizi socio sanitari dell'Azienda USL, **Candida Andreati,** Responsabile delle Lungodegenze Post-Acuzie, Elisa Mazzini per la direzione infermieristica e Tecnica aziendale, la Coordinatrice del nuovo servizio **Lucia Gulinati**.

La CDCA è uno strumento per il superamento delle divisioni formali tra i luoghi di cura; è una struttura che nasce come ponte tra i diversi segmenti preposti alla definizione e alla realizzazione dei progetti di cura, in risposta a un bisogno assistenziale complesso.

In questi mesi il percorso d'informazione e formazione sul campo, in una realtà che già aveva esperienze di valutazione alla dimissione, ha visto un ampio coinvolgimento degli operatori e dei professionisti, primo fra tutti il medico di medicina generale e l'assistenza sociale.

Il team di valutazione è composto da: un coordinatore infermieristico, un geriatra (Ospedaliero o Territoriale), infermieri esperti in valutazione (case manager ADI/rete delle cure palliative, infermiere dell'UVG), un'assistente sociale che, in fase iniziale sarà dell'Azienda USL ma che, come da progetto, si cercherà di affiancare da una figura comunale, medici specialisti (palliativista, psichiatra, fisiatra, ecc.), medico di medicina generale.

L'afferenza funzionale del TEAM è al Direttore di Distretto, a garanzia della continuità di cura del paziente in tutti i setting assistenziali.

La **CDCA di Cento è** operativa, tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 14,30. I recapiti sono: email cdcaovest@ausl.fe.it, telefono 051-6838417 – sede Ospedale di Cento

In redazione: S. Beccari, R. Forni, I. Masina
Tel. 0532 235.672 / 872 / 308
e-mail: comunicazione@ausl.fe.it

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara

In famiglia come va?

di Mirella Cacco

Genitori dopo la separazione

Se essere genitori è definito il "mestiere" più difficile del mondo, sicuramente in caso di **separazione** la difficoltà aumenta esponenzialmente. È purtroppo inutile nascondersi dietro a false speranze e frasi superficiali che spesso si sentono, allo scopo di rincuorarsi, come ad esempio: *"al giorno d'oggi si separano tutti, tutti sopravvivono, quindi alla fine non è poi così grave…"* oppure *"meglio separarsi così avremo meno problemi e starò in pace".*

Il fatto che le separazioni siano numerose non diminuisce minimamente la sofferenza e la difficoltà di una separazione, soprattutto se ci sono anche dei figli, e nei primi tempi (in alcuni casi anni o per sempre) i problemi, i pensieri e i motivi di stress aumentano.

I figli innegabilmente saranno vittime di una situazione che non potranno comprendere, che arrecherà in loro una profonda ferita, minando le basi della loro costruzione identitaria.

Diversi studi rilevano una maggiore propensione al suicidio e agli attacchi di panico nei figli dei separati. Questi dati hanno il dovere di fare riflettere sulla separazione in maniera seria e profonda, in quanto è un avvenimento che va a destabilizzare la crescita e le tappe evolutive dei figli, fino a minare la loro stessa identità.

Come può infatti una persona diventare un adulto equilibrato se teme di essere il frutto di un errore, se la sua esistenza diventa un problema per i suoi genitori, se non si sente amato nel profondo in quanto non viene più visto per quello che è ma come strumento nelle mani di mamma o papà per vendicarsi o ferire l'altro?

Occorre partire proprio da questi aspetti che, anche se dolorosi, delineano una realtà che va affrontata e non evitata. Se l'obbiettivo è continuare a essere genitori dopo una separazione come prima cosa occorre quindi assicurarsi che il figlio comprenda che la sua ferita è reale, e non deve nasconderla per proteggere i suoi genitori, questo infatti sarebbe un peso eccessivo che non lo lascerebbe libero di crescere.

Sarebbe molto importante che comprenda nel suo profondo che lui non è la causa di quello che avviene, che la colpa non è sua, e che i genitori si assumano la responsabilità di quanto sta succedendo affermando il loro dispiacere di non essere in grado di offrire al figlio una vita tutti insieme.

La strada per poter divenire guida e sostegno per i propri figli, in modo nuovo, dopo una separazione parte quindi da un **riconoscimento pieno della loro ferita**, affiancandoli nel loro dolore e orientandoli nella vita con un amore costante che supera gli egoismi, le fatiche e il

dolore personale. In questo modo il **bambino potrà imparare un nuovo tipo di amore,** che resiste anche quando tutto crolla e che la sua esistenza ha un senso che va oltre alla fine dell'amore dei suoi genitori.

Su queste basi si possono definire alcuni comportamenti essenziali che sicuramente faciliteranno il passaggio nel nuovo modo di fare famiglia, quali ad esempio non mostrare ai figli la rabbia e il dolore in maniera intensa e incontrollata in quanto sarebbe per loro troppo destabilizzate e faticoso non avendo gli strumenti interiori per codificarla e gestirla. Un altro aspetto fondamentale sarebbe la **costruzione di una cooperazione genitoriale nella educazione dei figli**, offrendo il messaggio costruttivo che l'amore per loro viene al prima di tutto e che non sono soli nell'affrontare questo dolore. In più i genitori che rimangono sulla stessa linea educativa nonostante la separazione, possono continuare ad essere punti di riferimento nella difficile pratica della crescita, in quanto sarà sempre presente un adulto credibile sul quale orientarsi.

I figli dovranno essere tutelati nel loro fondamentale **diritto di poter amare ugualmente entrambi i genitori**, in quanto non poterlo fare è un dolore grande che non dovrebbe infiggergli nessuno, men che meno un genitore che invece ha come ruolo quello di proteggerlo dai dolori della vita e sostenerlo. Se questo punto o altri aspetti appaiono impossibili da raggiungere è bene richiedere l'**aiuto di figure professionali che sostengano i genitori**, aiutandoli a trovare strade nuove ed efficaci.

La separazione può apparire come un mare in burrasca, con alte ondate di emozioni negative che a volte sommergono al punto che sembra di affogare in un mare di dolore, dove l'angoscia imperversa in quanto soffia il vento forte della paura di non vedere una nuova terra che possa salvare, che rappresenti un nuovo modo di fare famiglia, più felice, sereno e costruttivo.

Eppure **la nuova terra esiste**, occorre cercarla senza arrendersi, orientandosi sulle mappe di un amore per i figli che va oltre il proprio dolore, e osservando l'orizzonte con il potente binocolo della consapevolezza del ruolo di genitore, che permette di vedere molto lontano, oltre al dolore del momento.

Cambiamenti

di Serenella Dalolio

Chi ha spostato il mio formaggio?

Come affrontare i cambiamenti nella vita e nel lavoro

"Who moved my cheese?" (S. Jonshon), è **un racconto motivazionale** rivolto a tutte le età per diffondere un "*messaggio che dura tutta la vita*": **il cambiamento è inevitabile.** La trama è efficace: in un lontano paese vivevano due Topolini e due Gnomi che ogni giorno sortivano di casa per addentrarsi nel Labirinto **alla ricerca di Formaggio**. I primi due cercavano un prodotto da rosicchiare, i secondi un simbolo di successo. I Topolini procedevano per tentativi ricordando le zone già esplorate; gli Gnomi si avvalevano di complessi **ragionamenti**. Quando tutti trovarono il Deposito F. fu evidente la messa in atto di schemi differenti: i topi raggiungevano la destinazione di buon'ora, si toglievano le scarpe e le mettevano al collo per rosicchiarsi il formaggio, osservando la situazione. Gli Gnomi si alzavano e arrivavano tardi sicuri di essersi guadagnati il formaggio solo a motivo di averlo cercato. Un giorno il formaggio scomparve. I topi avevano notato che le scorte stavano diminuendo e sapevano cosa fare. **"La situazione era cambiata e anch'essi dovevano cambiare**". Si misero a cercare un Nuovo deposito. Gli Gnomi, colti dallo sgomento, vivevano un sentimento d'ingiustizia, si bloccarono, si illusero che tutto sarebbe tornato come prima, e ogni sera tornavano a casa impauriti e stressati. Nel frattempo i topi avevano scoperto il Nuovo Formaggio; gli gnomi, invece, presero strade diverse: l'uno, Ridolino, scrisse **"Se non cambi rischi di scomparire**" e iniziò da solo l'esplorazione, mentre il suo compagno, Tentenna, resistette a cercare soluzioni. R. **usò l'immaginazione per superare la paura**, e sentì la forza della libertà; **scrisse le sue riflessioni** sulle pareti del Labirinto, tracciando un percorso che gli avrebbe evitato di perdersi e che, sperava, un giorno sarebbe servito al suo amico. R. trovò il Deposito N. e i due topi lo accolsero festosi; mentre mangiava, egli comprese che aveva cominciato a modificare il proprio comportamento nel momento in cui "***aveva imparato a sorridere di se stesso e dei propri errori***". Il racconto non scioglie la domanda "*chi ha spostato il mio formaggio*", ma invita a trovare la propria via nel Labirinto-della-vita perché ***"ci sarà sempre qualcuno che sposterà il formaggio***".

Ferrara

di S. A.

17 e 18 novembre

Convegno Dislessia e Disprassia

Presso la Sala del Centro Sociale "Il Quadrifoglio" di Viale Savonuzzi 54 a Pontelagoscuro (FE), il 17 e 18 novembre prossimi si terrà per il secondo anno un importante convegno di studi e formazione intitolato: "**Dislessia e Disprassia a scuola. Conoscere, abilitare, includere.**" L'evento, che assicura la copertura Bonus MIUR Id. 6529, è strutturato in una serie di relazioni tenute da docenti e professionisti di carattere internazionale e in numerosi e differenziati work-shop. Il convegno è organizzato dal Centro Studi Itard con il Patrocinio di UniFE - Dipartimento di Studi Umanistici, in collaborazione con l'Istituto Itard (AN) e il Centro Internazionale Dislessia e Disprassia. Dal comitato scientifico, Daniele Lodi - docente di Educazione Fisica, esperto del Centro Italiano Dislessia e Dottore Educatore UNIPED - spiega che "il C.S.I. opera a Pontelagoscuro analizzando i progressi degli alunni in difficoltà seguiti dal gruppo di ricerca condotto da Angela Magnanini - ricercatore di Didattica e Pedagogia speciale presso l'Università degli Studi di Roma Foro Italico. Gli 8 docenti di scienze motorie che lo compongono stanno riscontrando come la disprassia (difficoltà coordinativa) sia la principale causa del disorientamento spaziale caratteristico degli alunni dislessici, in quanto essa produce dilsateralità manuale, oculare, podalica o mista e alterazioni della coordinazione". Del comitato scientifico del convegno fanno parte, oltre a Lodi: Giovanna Caforio, Piero Crispiani, Raffaela Maggi, Angela Magnanini, Mary Mountstephen, Eleonora Palmieri e Mauro Spezzi. Il programma complessivo delle tematiche che saranno trattate e la domanda d'iscrizione è disponibile al sito **www.istitutoitard.it**.

Letture

di Serenella Dalolio

"Metti via quel cellulare"

Un dialogo tra padre e figli nel nuovo libro di Aldo Cazzullo

Oggi "**ogni cellulare possiede un italiano**", ironizza il vignettista Altan. Fino a pochi decenni fa invece non eravamo sempre connessi e c'era tempo per la fantasia; non c'era Wikipedia e bisognava affidarsi alla memoria. Aldo Cazzullo si presenta con il figlio Francesco al Forum Monzani di Modena per approfondire questi argomenti, stimolato dalla comicità di Dario Vergassola. **Il cellulare è diventato la "scatola nera"** di ciascuno di noi, registra e memorizza a ciclo continuo i dati della nostra vita, i nostri gusti e le nostre scelte. Le nuove generazioni nascono già *cellularizzate* e, punzecchia Vergassola, "**l'inferno per i ragazzi è un posto dove c'è il wifi ma non ti danno la password**". Cazzullo-padre soppesa i limiti della rete prendendo spunto dai 3 miliardi di visualizzazioni del video di "Gangnam style" del rapper sudcoreano Psy. Come contrappeso cita il primo libro del poeta Giuseppe Ungaretti, edito nel 1916: ne furono vendute 20 copie delle 80 pubblicate. Ma **il planetario "Gangnam style" scivolerà presto nell'oblio**, mentre quelle poesie, scritte su scarni fogli durante la prima guerra mondiale, resteranno per sempre: *M'illumino d'immenso* è la potenza della scrittura del vecchio stile. Non la pensa esattamente così Francesco Cazzullo-figlio, "*la responsabilità di ciò che siamo è vostra! Il telefonino è il vostro alibi*". **La rete appartiene ai giovani che scoprono di non essere soli**, anche in momenti terribili come gli attentati terroristici. Francesco ammorbidisce le distanze riflettendo sul fatto che il cellulare ha cambiato le forme di comunicazione. "*I libri classici sono reperibili gratuitamente in rete*", poi ci sono **manuali per gli analfabeti digitali** perché, come diceva il maestro Alberto Manzi "*non è mai troppo tardi*". WhatsApp consente di messaggiare e di chiamare gratuitamente da tutto il mondo; per Francesco è una bella opportunità per un contatto frequente anche con le nonne, che del resto si sono velocemente digitalizzate. Papà Cazzullo è convinto a metà, con la sua trentennale esperienza di giornalista amplifica il contesto: "***la rete è dominante anche nella politica degli stati totalitari*** *che stanno cambiando tattica; prima vietavano, ora promuovono internet come sistema di controllo. Il governo cinese è in grado di far scattare l'audio in modo da sentire qualsiasi conversazione!*".

Curiosità

di Serenella Dalolio

In cerca dell'anima gemella

Maggiori probabilità per gli ultra 65enni e per chi amplia i contatti sociali

Un gruppo di ricercatori dell'Università di Bath ha approfondito la dimensione dell'innamoramento con l'utilizzo di modelli matematici. Lo studio, condotto in Gran Bretagna e pubblicato online sul Daily Mail, ha preso in considerazione 18 fattori emo-socio-anagrafici, giungendo al risultato che **la probabilità di incontrare l'amore con la A maiuscola è mediamente di 1 su 562**. Non è tanto una questione di attrazione fisica quanto di compatibilità romantica. "*L'amore* **è come il** *morbillo, dobbiamo passarci tutti*" diceva con humor inglese lo scrittore Jerome K. Jerome negli anni '20 del secolo scorso, oggi potremmo aggiungere che il desiderio di trovare la persona giusta non conosce limiti d'età. I più favoriti sono coloro che appartengono alla fascia **65-74 anni** (1 possibilità su 304), mentre per i giovani fra i 18 e i 24 anni l'esplorazione si fa più ardua (1 probabilità su 1024). Platone, oltre 2000 anni fa aveva narrato il bisogno di trovare l'anima gemella attraverso il mito: gli esseri umani furono creati con 4 braccia 4 gambe e 2 volti; col tempo divennero insolenti verso gli Dei che li punirono tagliandoli in 2 parti, in modo da costringerli a **cercare l'altra metà per ritrovare la primigenia completezza**. Gli universitari di Bath hanno approfondito i calcoli matematici, individuando le strategie che sollecitano Cupido a schioccare le sue frecce. Ciò che fa la differenza è l'ampliamento delle interazioni sociali**: due chiacchiere in palestra, un drink dopo il lavoro e i contatti sul web incidono positivamente tra il 15 e il 17%**; sono invece scarsamente efficaci gli incontri con gli amici-degli-amici, così come, precisa Rachel Riley **"***le probabilità possono diminuire drasticamente quando siamo troppo abitudinari, fermi sulle nostre convinzioni*".

La ricerca dell'anima gemella coinvolge non solo chi si definisce single (33% del campione) ma anche chi dichiara di avere già una relazione fissa (15%). Per tutti coloro che credevano di avere trovato l'anima gemella e ora non ne sono più tanto sicuri, si potrebbero prendere in considerazione i suggerimenti dei terapeuti statunitensi John e Julie Gottman: **per costruire la casa-delle-relazioni-solide il segreto è la fiducia e la parola chiave è l'impegno**.

L'amore è un gioco di numeri, concludono i britannici della Bath. In attesa di conoscere matematicamente come ce la giochiamo dalle nostre parti, non resta che mettersi a contare.

Ferrara

di Antonio J. Palermo

Intervista a all'artista ferrarese

Maurizio Ganzaroli

Un artista poliedrico, con la passione per la chiromanzia e la cartomanzia, che unisce la poesia all'arte visiva. Maurizio Ganzaroli (che nel 1975 ha visto acquistare un suo acquerello niente meno che da Giorgio De Chirico) ha per "scuola" l'osservazione degli altri artisti per poi estrapolare i loro concetti di arte e poesia. Vicino all'arte gotica, ha creato una sua personale forma di scrittura che ha chiamato "Gothic Punk", che consiste nell'unire il sapore gotico dei racconti ottocenteschi al futuro e alla fantascienza. Nell'arte visiva il metodo utilizzato è quello che ha definito "destrutturazione del soggetto": il quadro parte da una foto alterata al computer, dopo di che viene stampata e dipinta con colori acrilici che ne alterano ulteriormente luci e colori, in ultimo viene abrasa con una spugna di ferro che va a togliere parte della carta, creare strappi, cambiando il soggetto principale da cui era partito. Ganzaroli ha risposto ad alcune domande.

Cosa significa per te l'arte?

È l'espressione del mio essere in tutte le sue sfumature e in tutte le cose che io faccio

Qual è il filo conduttore che lega insieme le tue passioni?

A dir la verità ognuna delle mie passioni ha una sua vita propria, anche se a volte vanno in qualche modo legandosi tra loro come alcuni progetti che da racconto diventano quadro, poi poesia e infine video, ma la cosa che potrebbe unirli tutti è lo sfondo psicologico: mi piace studiare la psiche umana e come essa si comporta davanti a determinate cose.

Il tuo artista preferito?

Ce ne sono tanti; a livello pittorico ci sono Giorgio de Chirico, che ho conosciuto di persona negli anni settanta, Salvador Dalì, Andy Warhol ed Emilio Vedova, e altri che ho avuto modo di conoscere e che mi hanno insegnato tanto.

Dove possiamo ammirare le tue opere?

Ci sono alcune mie opere in mostra permanente al MAG di Padova di Giorgio Grasso, un'altra dentro il Padiglione Armenia nel palazzo De Nobbio a Venezia all'interno della Biennale, altre due miei opere sono all'interno del Grand Hotel San Remo di Roma. Ho donato una mia opera, l'anno scorso, alla Pinacoteca di Montepagano in provincia di Teramo ed era inserita nell'ambito di un concorso poetico, visivo e letterario; la particolarità di questo concorso è di essere organizzato solo su invito, non c' è un bando pubblico, e lì ho vinto il primo premio per le mie poesie.

Appuntamenti

Commemorazoni e celebrazioni

Della Prima Guerra Mondiale e anniversari degli eccidi

6-30 novembre / Istituto di Storia Contemporanea
I luoghi della memoria 1943/1945

Percorsi guidati dai docenti del Laboratorio di Didattica dell'Istituto ai luoghi più significativi della città e della Provincia relativi al periodo 1943/1945, per gli studenti delle scuole primarie e secondarie.
Prenotazioni 0532 207343 - istitutostoria.ferrara@gmail.com

15 Novembre 2017 Ore 11.00
Museo del Risorgimento e della Resistenza - Corso Ercole I d'Este, 19

Apertura della Mostra: Geografia di una strage: gli eccidi nazi-fascisti nel Ferrarese. 1943-1945 a cura di Antonella Guarnieri e Davide Guarnieri

17 Novembre 2017 Ore 17.30
Museo del Risorgimento e della Resistenza - Corso Ercole I d'Este, 19

Presentazione del libro di Silvia Pascale: Come stelle nel cielo. In viaggio tra i lager. Dialogherà con l'autrice lo storico Davide Guarnieri

25 Novembre 2017 Ore 10.30
Museo del Risorgimento e della Resistenza. Corso Ercole I d'Este, 19
Massimo Zaccaria mette in scena
Il ritorno - l'ultima guerra
Ideato e scritto da Salvatore Arena
Lo spettacolo è gratuito e aperto alla cittadinanza.

Settantataquattresimo Anniversario dell'Eccidio Estense 1943/2017

15 Novembre 2017
Ore 10.00
Sala Consiliare del Comune di Ferrara. Piazza Municipale, 2
Incontro con gli studenti a cura dell'Istituto di Storia Contemporanea
Presentazione Web serie
L'ultimo grido. La vita degli ebrei italiani al tempo delle Leggi razziali prodotto dall'Istituto dell'Enciclopedia Treccani in collaborazione con l'Istituto di Storia Contemporanea
Intervengono l'autore Giuseppe Muroni, il presidente della Comunità Ebraica di Ferrara Andrea Pesaro, la presidente dell'ISCO Anna Quarzi
Ore 11.30
Muretto di Castello Estense - Corso Martiri della Libertà
Esposizione mostra **"Per non dimenticare"**
Cerimonia di commemorazione alla presenza delle Autorità Civili, Militari, Religiose e degli studenti
Ore 15.00
Sinagoga di Via Mazzini
Deposizione corona alle lapidi esterne con onori militari alla presenza delle Autorità Civili, Militari e Religiose

Settantatreesimo Anniversario dell'Eccidio del Doro 1944/2017

17 Novembre 2017 Ore 10.00
Cippo di caffè del Doro - Via Padova
Cerimonia di commemorazione alla presenza delle Autorità Civili, Militari e Religiose
Gli alunni delle classi IV e V della Scuola Primaria Doro presentano poesie e canti
19 Novembre 2017 Ore 17.00
Salone della Parrocchia di San Giuseppe Lavoratore
Via Panetti 3 - Zona Doro
CoroPerCaso e gli alunni delle classi IV e V della Scuola Doro presentano il recital in memoria degli Eccidi del Doro
Impareremo a camminare tratto dalla canzone "Diamante" di Zucchero

Promuovono e condividono il programma delle iniziative:

A.N.P.I. provinciale Ferrara - Associazione Partigiani Cristiani di Ferrara
Associazioni combattentistiche e patriottiche - Associazioni culturali e no-profit
Comunità Ebraica - Forze dell'Ordine e Militari - Istituto di Storia Contemporanea
Istituzioni scolastiche - Movimenti femminili
Museo del Risorgimento e della Resistenza - Ufficio Scolastico Provinciale

METAL-SAB
Via Palladio, 28 - Bondeno (FE) Tel. 0532 896631 Fax 0532 892062
www.metalsab.com - metalsabpiu@metalsab.com
PREVENTIVI SUL LUOGO GRATUITI

ReStijl
RIPRISTINO EDILIZIA - TINTEGGIATURE E DECORAZIONI
LAVORI DI ISOLAMENTO TERMICO/CAPPOTTO
EDILI PER ESTERNI ED INTERNI - PARETI IN CARTONGESSO

IDRAULICA
PEDARZANI PAOLO
IDRAULICA CIVILE ED INDUSTRIALE
RISCALDAMENTO - CONDIZIONAMENTO
PANNELLI SOLARI

Personaggi

di Luca Rossi

Gioacchino Napoleone Pepoli

Nacque a Bologna, il 10 ottobre 1825, il Senatore Gioacchino Napoleone Pepoli. Discendente da un'antica famiglia del patriziato felsineo, Gioacchino Napoleone era figlio di Guido Taddeo e Letizia Giuseppina Murat; nel 1844, convolò a nozze con Federica Guglielmina di Hohenzollern-Sigmaringen, cugina del re di Prussia, Federico Guglielmo IV.

Partecipò attivamente ai moti rivoluzionari del 1848, fu comandante della Guarda Civica di Bologna e contrastò l'occupazione austriaca della città, distinguendosi fra i combattenti nella celebre "battaglia della Montagnola". In seguito partecipò all'insurrezione nella "Legazione delle Romagne" del 1859, che portò all'annessione del territorio al Regno di Sardegna.

Deputato all'assemblea delle Romagne, in uno dei nove collegi di Bologna, fu parlamentare dalla VII alla X legislatura, sino alla nomina a Senatore avvenuta il 12 marzo 1868. Fu ministro dell'agricoltura, industria e commercio nel Gabinetto Rattazzi (1862) e ministro plenipotenziario a Pietroburgo (1863 - 1864). Incaricato di varie missioni diplomatiche presso Napoleone III, svolse un ruolo di considerevole rilevanza nella "Convenzione di settembre"; successivamente fu Regio commissario a Padova (1866) e ministro plenipotenziario a Vienna fra il 1868 ed il 1870, quando - infine - fu collocato a riposo.

Stabilitosi nella villa di Stellata, con la principessa Federica Guglielmina, sua consorte, oltre ad amministrare i beni di famiglia, decise di porre in campo tutta la propria energia ed esperienza, a sostegno della popolazione matildea, soprattutto a radice della immane tragedia del 1872. Luminoso e semplice il loro credo: "…operosità industria lavoro / pongono riparo alle sventure…" ["Gazzetta Ferrarese" di venerdì 24 ottobre 1873 (anno XXVI), n. 248, p. 3.].

Gli anni '70 del secolo XIX, videro il marchese Pepoli impegnato dapprima come consigliere comunale, poi in qualità di assessore, naturalmente a Bondeno. Il Verbale Consiliare del 1 ottobre 1872, contempla il nome di Giacchino Napoleone e della principessa "Frida", laddove si presenta la "Nomina dei soprintendenti e ispettori scolastici". Entrambi credevano moltissimo nei benefici della formazione: "*Il punto di partenza della grandezza della Prussia*" - leggiamo ne «L'istruzione elementare nel comune di Bondeno», scritto dallo stesso marchese e pubblicato nel 1874 - "*fu la legge sull'istruzione elementare*".

Ricordiamo, in tal senso, alcune fra le più importanti iniziative partite dal prodigo impegno dell'illustre assessore matildeo, come la donazione, per l'istituzione di una Biblioteca Popolare, di un corpus di ben cinquecento volumi. Nel Verbale Consiliare, del 22 aprile 1871, si richiese che la benemerita elargizione - *"… a comodo dei lettori, ed allo scopo di sempre più propagare l'istruzione*" - potesse trovar sede nei pressi delle scuole elementari di Stellata [Archivio Comunale di Bondeno: tit. VIII, busta n. 340, 1871, rubrica 3].

Attraverso una sua mozione, il Comune di Bondeno deliberò per favorire l'istituzione di asili per l'infanzia, attraverso un'allocazione gratuita d'ambienti e arredi, sulle cui basi poggiò la creazione degli asili «Federica» e «Principessa Margherita».

L'impegno dell'Amministrazione municipale e dei suoi principali animatori, in quegli anni, si concretizzò in diverse e importanti iniziative: riesame del "Regolamento per le Scuole", costituzione di una "Cassa di Previdenza" a favore del corpo insegnante, creazione di una "Lega contro l'ignoranza" ["Gazzetta Ferrarese" del 17 settembre 1874] e, last but not least, la posa di solide fondamenta, per la creazione della futura "Biblioteca Popolare Circolante". Il "Congresso Pedagogico" di Bologna gratificò, attraverso una medaglia di bronzo, il grande impegno profuso dai volenterosi amministratori, fra i quali spicca, naturalmente, il nome di Gioacchino Napoleone Pepoli.

Ricordiamo, infine, l'instancabile impegno dei coniugi Pepoli, nella drammatica ora della grande tragedia del 1872, la cui intraprendenza, operosità e sforzo, culminarono nell' "Esposizione Agricola Industriale" del 1873 ["Gazzetta Ferrarese, di sabato 25 ottobre 1873 (anno XXVI), n. 249, p. 5.].

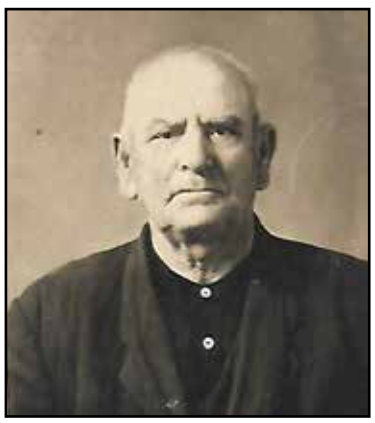
RIFERIMENTI:
"Gazzetta Ferrarese" di venerdì 24 ottobre 1873 (anno XXVI), n. 248, p. 3.
"Gazzetta Ferrarese, di sabato 25 ottobre 1873 (anno XXVI), n. 249, p. 5.
Archivio Comunale di Bondeno: tit. VIII, busta n. 340, 1871, rubrica 3.
PEPOLI Gioacchino Napoleone. L'istruzione elementare nel Comune di Bondeno. Relazione al nono congresso pedagogico italiano. Ferrara: Tipografia sociale, 1874.

Personaggi della tradizione

di Franco Orsatti

Il campanaro e il traghettatore di Felonica

Roberto Orsatti



Arsenio Bottura

Un autunno inoltrato dell'anno 1953 con una fitta nebbia a rendere invisibile ogni cosa e, come da tradizione una costanza che durava fino al grande freddo dei rigidi inverni.

La solita vita quotidiana del solerte campanaro Arsenio Bottura che prevedeva l'inizio della sua giornata operativa alle ore sette suonando le campane per annunciare l'Ave Maria, in pratica era l'inizio delle faccende per tutti i cittadini, esclusi quelli impegnati in particolari attività dove il lavoro iniziava molto prima della fatidica usanza di quei tempi ovvero alle 7 del mattino. Uomo tarchiato e buono con il sigaro in bocca dove era consentito consumare questa sua passione.

Come sempre di buon'ora a pochi minuti dall'orario previsto si accingeva a salire la scalinata esterna della chiesa matildica sita proprio a ridosso dell'argine del fiume Po; mentre stava salendo i primi gradini della scalinata in legno, d'improvviso appare dall'angolo del grande campanile una figura con il tabarro: l'intento era di sorprendere il compassato campanaro nello svolgere il suo lavoro.

L'uomo alto di statura altro non era che Roberto Orsatti, traghettatore *Pasadór* sul fiume Po, per collegare la riva mantovana con quella rodigina servendo tanti avventori quali studenti, operai e commercianti bisognosi di recarsi nei paesi confinanti. Roberto si pose minaccioso davanti ad Arsenio campanaro il quale teneva in mano una lanterna che facilitava la salita al campanile e con voce roca pronunciava una ammonitrice minaccia: "ué tì, cusa fèt lì brut cal ladàr?". Il campanaro spaventato, colto a sorpresa lasciò cadere la lanterna per aggrapparsi impaurito al corrimano della scala e con voce tremante riuscì a pronunciare solo poche parole per dire: "A ghó da sunàr l'Ave Maria". Il burlesco Roberto, visto centrato l'obiettivo dello scherzo, si fece riconoscere aiutando poi il campanaro a risalire velocemente gli scalini per essere puntuale col primo suono mattiniero.

Il sorridente traghettatore con la spontanea allegria e con illuminati occhi verdi, riappacificò l'indispettito campanaro a cui seguì un'abbondante colazione al bar da Gin a base di *busulàn* e vino bianco.

Una vicenda d'altri tempi quando lo scherzo era una consuetudine amichevole volto a rallegrare le giornate del paese mantovano.

Teatro

CONCORSO DI DRAMMATURGIA

dal 20 novembre 2017 al 30 maggio 2018

ABC (Associazione Bondeno Cultura) con AEM (Associazione Eco del Mondo) – PTS (Piccolo Teatro del Sole) - Proyectando Cultura (scambi culturali) e la collaborazione della Compagnia SoleLuna, con il patrocinio del Comune di Bondeno e del Consolato Uruguaiano a Bologna, presenta PRIMO CONCORSO DRAMMATURGIA "L'arte nella parola". Il concorso è indirizzato agli autori di teatro affermati e non, Italiani e Uruguaiani interessati, nella ricerca degli scambi culturali tra i due paesi che Proyectando Cultura e il Piccolo Teatro del Sole viene svolgendo dal 2010 in Italia.

Informazioni e iscrizioni alla pagina web: www.associazioneecodelmondo.com Tel: + 39 333 808 9591. La cerimonia di premiazione si svolgerà nella sede culturale AEM in Via Comunale 107- Pieve di Settepolesini – Bondeno FE, ad agosto 2018.

ANTICO CASALE
storia e tradizione dei sapori mediterranei

Ristorante & Pizzeria | Matrimoni ed Eventi
Bed & Breakfast *"Il Pettirosso"*

La Locanda Pettirosso

Un ambiente accogliente dove il fiore all'occhiello è **la cucina**, piatti genuini, prodotti freschissimi, sapori mediterranei. Carne, selvaggina e dolci strepitosi!!! Per gli amanti della Pizza, un vero forno a legna emana calore e profumi invitanti.
Per i **vostri eventi** è possibile disporre delle ampie, calde e luminose sale interne oppure del parco alberato di oltre 10.000 metri quadri, dove sarà possibile allestire e personalizzare la zona che meglio si addice alle esigenze. Ideale per matrimoni, battesimi, compleanni, anniversari, cene aziendali. A pochi passi dal Ristorante sorge la **Locanda del Pettirosso,** solo poche camere, dove soggiornare indisturbati godendovi la tranquillità della campagna. **Affidatevi a noi per le vostre cene natalizie personalizzate!**

Via Campodoso, 43 - Reno Finalese - Finale Emilia (MO) - Tel. 0535 90541
www.ristoranteanticocasale.com - amm.anticocasale@gmail.com
Aperto a dalle 19.00 alle 23.00 Sabato, domenica e festivi aperto 12.00-14.00 / 19.00-23.00 **Chiuso il martedì**

SCHIAVINA
SOLIDA SERENITÀ

SCHIAVINA geom. Marco
Costruttori con passione

NUOVE COSTRUZIONI - RISTRUTTURAZIONI
ADEGUAMENTI ANTISISMICI IN AMBITO PRIVATO E PUBBLICO

Per informazioni e contatti: Schiavina Geom. Marco cell. 338 7605745 Sant'Agostino (FE)
tel./fax. 0532 846714 - schiavinamarco@libero.it - schiavinamarco@legalmail.it